

DAI FIDI TETTI.....



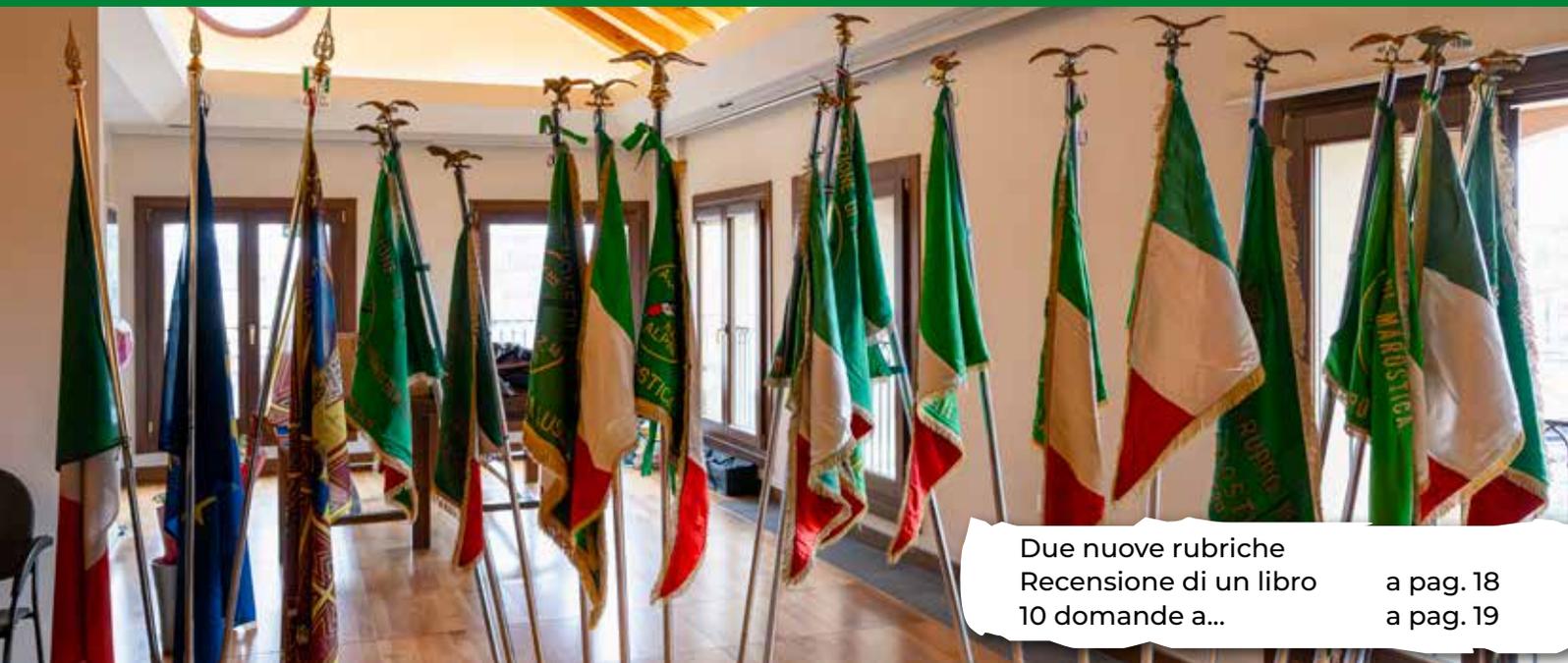
Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1, comma 2, DCB Vicenza

Periodico Quadrimestrale dell'A.N.A. - Sezione di Marostica
Direzione e Redazione: Via Carmini, 7 - Marostica
www.anamarostica.it - e-mail: marostica@ana.it



Bilancio annuale: nei numeri la conferma del trend positivo

Resistono i soci Alpini, aumentano Amici ed Aggregati



Due nuove rubriche
Recensione di un libro
10 domande a...

a pag. 18
a pag. 19



Resistiamo, anzi aumentiamo!

La notizia ci rincuora! Anche nella nostra piccola Sezione, la progressiva ed ineluttabile decrescita dei soci fa pari con l'aumento di amici e aggregati. C'è da star contenti, non solo per il mero dato quantitativo, ma anche e soprattutto perché la sostanziale tenuta numerica testimonia che l'Associazione e gli Alpini continuano ad incontrare il favore del mondo "civile" e dei giovani "sospesi dal servizio militare".

La soddisfazione è piena se consideriamo che la nostra gioventù, nonostante l'apparente e generale apatia verso le forme di associazionismo, manifesta ancora attrazione e considerazione ai valori e al *modus vivendi et operandi degli Alpini*, una bussola che li guida al rifugio sicuro.

D'altra parte, sembra evidente che l'ANA deve giocoforza favorire ed incrementare – accanto alla sua essenza statutaria di associazione d'arma – la pulsione e l'apertura al mondo sociale, per comprendere e coinvolgere nei suoi valori le nuove leve giovanili, che non conoscono e non hanno avuto a che fare con naja e/o leva obbligatoria.

DAI FIDI TETTI

Al top gradimento e ... risparmio ...

Fonti ben informate riferiscono che la nuova grafica e soprattutto i risparmi di spesa incontrano plauso e riconoscimento di tanti lettori e, naturalmente del Consiglio direttivo. Noi accogliamo con gioia la notizia, giusto premio per il lavoro della redazione che riunisce, come simpaticamente amo definire, *un piccolo gruppo di pionieri della penna* comandati (si fa per dire) da un incerto caporal maggiore, teso e proteso con passione a offrire al meglio e a tutti la comunicazione alpina. Grande merito va in particolare a Marco Crestan, che si occupa dell'impaginazione ed ai referenti dei vari gruppi, cui presento le scuse per errori ed inesattezze ancora presenti ed estendo i ringraziamenti per la loro dedizione e caparbieta nel tendere ad una sempre maggiore e comune stabilità comunicativa.

... ma occorre migliorare

È pur vero che siamo volontari e volenterosi della comunicazione, che ci guida la volontà e l'obiettivo di scambiarsi idee e ricordi, ma dobbiamo altresì considerare che ci rivolgiamo sempre più a lettori esterni al mondo alpino, così come tradizionalmente inteso.

Necessariamente, quindi, dobbiamo ampliare l'area tematica dei nostri contenuti. Desideriamo operare in tal senso, sperando di incontrare il vostro gradimento. Siamo aperti a ogni proposta e consiglio, anzi li auspichiamo caldamente.

In quest'ottica – grazie a Paolo Volpato – debuttano nel primo numero 2025 due nuove rubriche (Dieci domande a... e Recensioni) cui i vari gruppi sono chiamati a collaborare, segnalando argomenti e inviando corrispondenze.

Anche il Consiglio direttivo sta coinvolgendo i Gruppi con l'obiettivo di sensibilizzarli ad una maggiore attenzione ai contenuti, che evitino ripetitività ed ovvietà nella cronaca, smussando atteggiamenti di autoreferenzialità e esibizionismi a volte troppo marcati.

ALPINI E SOCIAL MEDIA: DOLENTI NOTE!

Quanto ci danneggia l'uso inappropriato di internet?

Premetto – a scanso di incomprensioni - che scrivo questa personalissima riflessione senza intenzione polemica o retro pensiero ideologico di qualsiasi natura. Tra l'altro, mi sono deciso a trattare l'argomento in seguito a segnalazioni e proteste di alcuni lettori, precisando altresì che le mie valutazioni sono strettamente inerenti alla sfera ed alle modalità della comunicazione, nulla prevaricando il ruolo e le competenze spettanti agli organi dirigenti nazionali e locali.

Sia la Direzione Nazionale che le Sezioni sono state e sono molto prudenti sull'implementazione e uso degli strumenti internet da parte delle nostre realtà locali. Questo non certo per arroccarsi nella difesa della carta stampata, che, visto come va il mondo, ci porterebbe invece e solo all'isolamento, ma è giunto il momento di confrontarsi sull'opportunità di porre precise regole sulle modalità di uso da parte nostra dei social, divenuti potenti divulgatori in tempo reale di qualsivoglia notizia, vera o falsa che sia. Il rischio è rappresentato dal loro possibile uso strumentale e fazioso, con lo scopo di influenzare negativamente l'opinione pubblica, soprattutto se si degrada in fake news, esaltazioni, esagerazioni o banalizzazioni delle notizie. Se, da una parte, la nostra Sezione ha implementato il sito web istituzionale, cui tutti sono chiamati a contribuire, dall'altra vari Gruppi hanno costituito gruppi Whatsapp per le loro comunicazioni, diciamo, interne. Ciò, a mio parere, è senz'altro utile ed auspicabile, quando però non diventino mezzi di scambio e notizie per nulla relativi alla nostra vita organizzativa. Tanto per essere chiari, vengono ospitate, ad esempio, chat pubblicitarie di convegni o riunioni non attinenti al mondo alpino, ci si scambiano informazioni di vario genere, magari incentrate su argomenti smaccatamente banali o futili o si ospitano comunicazioni istituzionali dei vari enti pubblici e amministrativi. Con questa confusione operativa corriamo, alla lunga, il serio rischio di squalificare ed abbassare il livello di prestigio e stima che godiamo nella società e, ancor peggio, potremmo essere soggetti a strumentalizzazioni "di parte" (per parte intendendo qualsiasi entità a noi esterna che voglia o possa condizionarci, plagiarsi o fagocitarci per proprio fine ed utilità ...).

La genetica alpina ci ha plasmato all'impegno ed alla collaborazione con tutti nell'interesse collettivo, ma ci impone equilibrio di giudizio, serietà nei principi, rispetto ed equidistanza dal mondo politico, condotti e guidati solo dai nostri ideali e dalle regole statutarie.

Il motto dei motti (lingua latino e veneta)
Ad excelsa tendo (sempre più in alto – 7° regg.to alpini)
Ma gnanca 'na piega (comp. Genio guastatori Brt Cadore)



Giunto alla fine del quinto anno del mio incarico da Presidente ANA Marostica, desidero esprimere la mia soddisfazione per la continuità di un ottimo rapporto con i miei Alpini, con i Presidenti delle quattro nostre consorelle, per la collaborazione costruttiva con gli Enti Pubblici, con le Associazioni del territorio inerenti il volontariato, le Amministrazioni e tutte le Sezioni del 3° Raggruppamento. Tutte le migliorie raggiunte alla data odierna sono frutto di una collaborazione continua con tutti gli Alpini che mi hanno saputo affiancare, approvando e valorizzando le mie proposte, le mie idee, con un grande "spirito alpino" di partecipazione.

Un traguardo, raggiunto con soddisfazione, è l'aver ottenuto l'impegno da parte del Sindaco del Comune di Enego, per la sistemazione della strada che da piazzale Lozze raggiunge il rifugio Cecchin – lavori previsti per il mese di giugno, neve permettendo.

Esprimo anche un'altra grande soddisfazione: aver ottenuto l'approvazione e la firma del progetto per la realizzazione di un nuovo "rifugio Cecchin" in località Monte Lozze (ing. Maurizio Fantin) e della convenzione con il Comune di Asiago, che regolerà la gestione del nuovo rifugio. Tutto questo a seguito di un incontro con i Sindaci dei due Comuni, con il presidente ANA di Asiago Enzo Biasia, con il Segretario del III Raggruppamento Fabio Volpato con il Consigliere Nazionale di riferimento – Mario Baggio ed il Presidente Nazionale Sebastiano Favero. Ricordo che questo progetto era già stato proposto dai miei predecessori e finalmente abbiamo raggiunto l'obiettivo!

Abbiamo ottenuto ottimi risultati anche con le attività svolte in questi cinque anni: celebrazioni di anniversari, serate culturali, attività di volontariato e tante altre manifestazioni. Ogni traguardo raggiunto è sempre un successo, dovuto ad un'ampia collaborazione di gruppo.

Spero di poter continuare con il mio entusiasmo ed impegno a costruire qualcosa di buono per tutti i miei Alpini e per la comunità.

Un caloroso saluto e che lo "spirito alpino" non finisca mai.

Fortunato Pigato

ASSEMBLEA DEI DELEGATI



Lo scorso 9 marzo nella sala polifunzionale "Aliprando Franceschetti" si è celebrata l'annuale assemblea dei Delegati della Sezione ANA di Marostica, importante appuntamento di verifica e rilancio nel corso del quale da una parte il suo Presidente, nella "Relazione Morale" integrata dalle relazioni dei referenti le varie commissioni, rende conto delle iniziative realizzate dalla Sezione nel corso dell'anno precedente, dall'altra il Tesoriere presenta la parte economica e finanziaria relativa allo stesso periodo. Nel contempo l'Assemblea è stata chiamata a rinnovare una parte degli Organi Direttivi (6 Consiglieri su 18 da rinnovare) e di Controllo (5 Revisori del Conto, organo

preposto alla e Certificazione contabile) e 5 componenti la "Giunta di Scrutinio" (organo preposto alla verifica dei requisiti di ammissione degli aspiranti iscritti), della Sezione. Il tutto sottoposto al voto dei Delegati presenti in rappresentanza dei 18 gruppi di cui si compone la Sezione. L'incontro, presieduto dal Socio Fabio Volpato, già Presidente Sezionale dal 2010 al 2016 nonché attuale Segretario del Terzo Raggruppamento ANA, costituito dalle Sezioni del Triveneto e da 4 Sezioni Estere, alla presenza dei 77 Delegati aventi diritto oltre ad alcuni ospiti istituzionali si è aperto, come da tradizione, con il "saluto alla bandiera" accompagnato dall'inno nazionale e con la lettura in ricordo dei 27 Soci "andati avanti" durante l'anno intercorrente tra l'Assemblea 2024 e quella 2025. Durante tale periodo il Consiglio Direttivo si è riunito 5 volte nella sede di Via Carmini a Marostica ed altre 6 nelle sedi dei Gruppi. Il 23 novembre 2024 si è tenuto l'incontro congiunto tra i componenti del Direttivo ed i 18 Capigruppo della Sezione per tirare le somme sulla stagione appena terminata e per preparare l'annata successiva.

La Sezione alla chiusura del tesseramento 2024 annoverava 1.543 Soci Alpini (Soci reduci di "naja alpina"), 41 "Amici degli Alpini" e 397 "Aggregati", con un saldo negativo di 21 Soci per i primi controbilanciato da un incremento di 24 iscritti per le altre due "categorie".

Questa particolare tendenza, dovuta a motivi anagrafici ed alla sospensione, a partire dal 2006, della coscrizione obbligatoria, è oggetto di riflessioni sempre più fitte riguardo al nostro futuro associativo: alcuni sondaggi sono in corso nei Gruppi per capire se l'orientamento propende per il mantenimento dello "status quo" o per aprire ad un

cambiamento. Il permanere di tali due categorie di iscritti (Amici ed Aggregati) prive del diritto di voto e della possibilità a ricoprire cariche elettive a qualsiasi livello dell'Associazione, apre un ulteriore dibattito sulla possibilità di entrare nel "Terzo Settore"; anche questo tema è stato posto all'Ordine del Giorno nel corso della recente Assemblea Straordinaria dei Presidenti di Sezione, convocata a Piacenza lo scorso 22 marzo. Nel frattempo, già da qualche anno è operativo il progetto "campi scuola ANA" nella speranza nasca nei partecipanti l'idea di affrontare un breve periodo di leva volontaria non necessariamente ed esclusivamente finalizzata ad un addestramento militare.

Oltre 50 gli impegni istituzionali, in varie località, elencati dal Presidente Sezionale nella sua Relazione Morale nei quali si è vista la presenza del Vessillo degli alpini di Marostica, a partire dai più significativi: l'Adunata Nazionale Alpini a Vicenza, l'Assemblea Nazionale dei Delegati a Milano, il Raduno delle Sezioni Estere in Slovacchia e del Terzo Raggruppamento a Bibione, la deposizione della corona al Tempio Ossario di Bassano ove riposa la Medaglia d'Oro della Sezione, Tenente Gianni Cecchin, i Pellegrinaggi al Rifugio Contrin, al Monte Ortigara, al Monte Grappa, al Monte Pasubio, al Monte Tomba, il centenario della Sezione di Asiago, il memoriale al monte "Gruenten" con la sezione gemellata di Germania, la celebrazione dei cento anni del Gruppo Alpini di Crosara, il primo pellegrinaggio A.N.A. al Santuario della Madonna di Loreto.

A queste manifestazioni si sono aggiunti alcuni interventi nelle e con le scuole: la commemorazione dei quattro martiri e la celebrazione della festa della liberazione con i ragazzi a Marostica e l'incontro con gli alunni di Marsan e di Lusiana, altri nel segno della "memoria": il quattro novembre, la giornata del sacrificio alpino nell'anniversario della battaglia di Nikolajewka, la giornata del ricordo delle vittime infoibate celebrate a Basovizza e a Marostica, altri di testimonianza (con il tenente alpino Luca Barisonzi reduce da una missione di pace in Afghanistan) e più in generale altri interventi di volontariato operati dai Gruppi della Sezione ed elencati nel "Libro Verde della solidarietà". Questi sono riassumibili in 8.300 ore di volontariato, per interventi del nostro Gruppo di Protezione Civile nel corso delle emergenze meteo, iniziative nelle scuole o rivolte agli anziani del nostro territorio, interventi vari a favore delle Parrocchie, alla manutenzione ed il decoro delle sedi dei nostri Gruppi e in genere interventi a favore delle nostre comunità. Accanto a questi, i contributi erogati in denaro: oltre a 12.000 €, per gli anziani, per interventi vari nelle nostre comunità, dati in beneficenza ad Enti, alle nostre Parrocchie o spesi a favore delle scuole e dei giovani. Vari i contributi erogati, all'A.D.M.O., al Coro A.N.A. Sezionale, partecipando con una borsa di studio al premio "Arpalice Cuman Pertile". Degne di nota le due iniziative promosse dalla sede Nazionale alle quali la Sezione ha partecipato: l'Uovo dal Cuore Alpino nel periodo pasquale e "Aiuta gli Alpini ad aiutare" nel periodo natalizio, per raccogliere fondi destinati alla costruzione di una chiesa e di oratorio a Pemba, in Mozambico, e l'annuale raccolta promossa dal Banco Alimentare. Una delle attività caratteristiche della Sezione è rappresentata dall'impegno di alcuni suoi gruppi dedicato al servizio di custodia e manutenzione del rifugio "Cecchin" alle pendici del Monte Ortigara. L'attività si concretizza nell'ospitare e supportare i gruppi di volontari che da altre Sezioni del Nord Italia giungono sul posto offrendo un periodo di volontariato dedicato alla manutenzione e cura dei luoghi sedi di cruente battaglie del primo conflitto mondiale. A coordinare le attività vi è preposta una apposita commissione in capo al Consigliere Giovanni Schirato. Il Rifugio, nonostante i vari interventi di miglioria effettuati

nel tempo, necessita di spazi e servizi più ampi ed adeguati alla funzione cui è preposto. La Sezione da vario tempo sta portando avanti un progetto destinato alla costruzione di un nuovo rifugio nelle immediate vicinanze di quello attuale e finalmente lo scorso anno si è potuto mettere nero su bianco su una convenzione sottoscritta, in presenza del Presidente Nazionale Sebastiano Favero, del Consigliere Nazionale Mario Baggio, dei Presidenti Sezionali di Marostica ed Asiago, con i rappresentanti dei Comuni di Asiago ed Enego, che dovrebbe consentire al progetto esecutivo di viaggiare rapidamente verso l'approvazione da parte degli Enti preposti ed iniziare i primi lavori nella primavera del 2026. In memoria delle cruente battaglie combattute nel monte Ortigara, ogni seconda domenica di luglio, chiamate dall'Associazione Nazionale Alpini, moltissime Sezioni d'Italia, con i loro vessilli, con i gagliardetti dei loro gruppi, accompagnate dalle autorità civili, dai rappresentanti dei soldati di montagna di altri paesi un tempo nemici, accorrono per rendere omaggio ai molti soldati di varie nazionalità che qui hanno lasciato le loro giovani vite.

Ad integrare la Relazione Morale del Presidente Sezionale sono intervenuti i referenti delle varie commissioni. Rappresentato personalmente nell'occasione, causa indisposizione, dal pastpresident Giovanni Sbalchiero, il Direttore del periodico "Dai Fidi Tetti" Giuseppe Primon nella sua relazione ha ricordato come l'anno trascorso abbia rappresentato un'ulteriore tappa del faticoso cammino del nostro giornale verso un futuro sempre meno allettante, con la stampa alpina pesantemente minacciata dalla lievitazione dei costi, dalla rivoluzione digitale e dalla penuria di giovani idee. Per farvi fronte nell'immediato si è provveduto a ridurre i costi grazie all'impegno del nostro Socio Marco Crestan, provetto curatore della grafica e dell'impaginazione, mentre nel prossimo futuro si cercherà di inaugurare alcune nuove rubriche per dare maggiore freschezza alla nostra storia e ai personaggi alpini, forti anche del notevole e preziosissimo contributo del nostro corrispondente da Roma, lo storico Paolo Volpato, curatore dell'immane inserto storico. Sorvolando sulle cronache carenze inerenti le modalità di scrittura, alcune ripetitività dei testi, il ritardo nell'invio in redazione del materiale confezionato con procedure poco allineate ad un criterio omogeneo, vanno comunque ringraziati ed incoraggiati i corrispondenti dei Gruppi che si prodigano per fornire notizie e commenti sulle loro realtà locali: d'intesa con il Comitato Direttivo ed i Consiglieri di riferimento (Alessandro Perozzo e Stefano Bonotto) si cercherà di aumentare con loro gli incontri per migliorare la qualità.

La nostra piccola redazione lavora appassionatamente, così come lo spirito alpino insegna a tutti noi. Abbiamo bisogno di nuovi e possibilmente giovani apporti. Giuliano Pivotto, il nostro valente collaboratore, ci ha lasciato un grande vuoto umano e professionale. Lui, fante e



Claudio Zanin, Consigliere sezione uscente

appassionato cultore delle storie di guerra e sacrifici, guardava affascinato gli alpini, che ha sempre amato, rispettato ed ammirato.

Anche in suo nome, continueremo a scrivere di noi Alpini, del nostro Mondo, dei nostri valori. Per quanto riguarda il sito Internet, riveduto ed aggiornato a cura dal pastpresident Giovanni Sbalchiero, siamo tutti invitati a consultarlo e farlo visionare ad amici e conoscenti. Riguardo alla commissione Sport, il Consigliere referente Alessandro Perozzo nel sottolineare le difficoltà a partecipare a tutte le gare nazionali organizzate in varie discipline sportive, causa le ridotte dimensioni della Sezione che non presenta al proprio interno quelle figure idonee ad affrontare molte gare caratterizzate da una elevata competitività, sottolinea comunque che la Sezione sta comportandosi egregiamente nella disciplina di tiro al bersaglio, presentando 6 atleti regolarmente iscritti alle gare nazionali conseguendo ottimi risultati. In una recente gara tenutasi ad Udine, il gruppo è riuscito a piazzare, su 260 partecipanti, 3 atleti nei primi 30 classificati. Per il futuro si cercherà di ripristinare in qualche forma il memorial "Gigi Menegotto" sospeso lo scorso anno causa la lievitazione dei costi di accesso al poligono di tiro di Bassano. Si proverà inoltre ad organizzare alcune manifestazioni maggiormente alla portata dei nostri Soci non più giovani. Il Referente il Gruppo di Protezione Civile ANA che con-



Giovanni Moro, capogruppo uscente di Santa Caterina



Daniele Fantin, capogruppo uscente di Pradipaldo

ta 21 iscritti, Ernesto Rubbo, nell'elencare i vari interventi effettuati nel 2024 ed in particolare nei periodi di emergenza meteo con il rischio di esondazioni e frane, annuncia l'avvenuta formazione di due squadre di 4 elementi ciascuna che, in collaborazione con il nucleo di Protezione Civile comunale di Marostica, si sono rese disponibili a potenziare il presidio nei periodi di emergenza, assicurando la reperibilità 24 ore su 24. Come

ogni anno Ernesto rilancia il suo accorato appello affinché emergano nuove disponibilità, auspicando come situazione ideale che ogni gruppo esprima almeno un volontario. Il Presidente del Coro A.N.A. Marostica, Alessandro Maroso ha espresso grande soddisfazione per il forte impegno e dedizione dimostrati nell'anno appena trascorso dove ciascuno ha dedicato parte del proprio tempo per mantenere fede agli impegni presi.

I progressi sempre più evidenti incoraggiano a continuare con serenità e fiducia. Molte sono state le occasioni che hanno permesso ai coristi di raccogliere i frutti del loro lavoro, anche con grandi soddisfazioni. Basti pensare, in ordine di tempo, ai concerti dedicati al "ricordo e alla memoria", a Tezze sul Brenta e poi a Marostica; al momento di serenità portato nella Casa di riposo S. Antonio a Fonza e poi al Prospero Alpino di Marostica; al concerto nella Chiesa di San Lorenzo a Vicenza durante l'Adunata nazionale; e poi all'evento Brenta Brenta Brenta nel Duomo di Bassano del Grappa con la partecipazione straordinaria del maestro Bepi De Marzi, per finire col consueto concerto "Natale degli Alpini" a Marostica. Risultati ottenuti grazie soprattutto all'impegno del maestro Mariano Zarpellon che sta lavorando per realizzare un altro progetto "a tema". Importante comunque è richiamare l'attenzione su due aspetti fondamentali per la vita stessa del coro. Il primo è il senso di responsabilità, la consapevolezza di far parte di un gruppo dove la presenza e l'apporto di ciascuno sono fondamentali. Il secondo, forse quello più impegnativo e che comporta anche un ulteriore sacrificio, è l'atteggiamento di rispetto reciproco che i partecipanti dovrebbero adottare specialmente durante le prove, rinviando eventuali osservazioni a momenti più opportuni, nei quali ognuno può esprimere la propria opinione. Nei vari incontri indetti negli ultimi 12 mesi, sia in presenza che da remoto nell'ambito del Terzo Raggruppamento, ai quali ha partecipato il nostro referente del Centro Studi, Consigliere Sezionale Giacomo Scarsella, sono stati affrontati i seguenti temi: Relativamente ai Campi Estivi ANA le proposte sono orientate a ridurre il "range" di età dei giovani coinvolti o a differenziare per età i campi stessi in modo da avere un'utenza il più possibile omogenea con la quale poter relazionarsi utilizzando uno stesso metodo; ad intercettare i ragazzi che frequentano i campi per coinvolgerli nella vita delle Sezioni e dei Gruppi radicati nei territori di appartenenza; coinvolgere un maggior numero di Sezioni nell'offerta di campi scuola per allargare la possibilità di partecipare anche ai ragazzi più giovani (dai 13 ai 15 anni). Per quanto riguarda l'attività nelle scuole, si vorrebbe innanzitutto promuovere la conoscenza dell'ANA, tramite alcuni temi quali ad esempio il significato della Giornata della Memoria



Gruppo volontari Trasporto Solidale

e del Sacrificio degli Alpini; portarvi la testimonianza o il ricordo dei militari di leva che hanno prestato soccorso nella tragedia del Vajont, del terremoto in Friuli o nel lungo lockdown per il COVID; promuovervi le attività di volontariato coinvolgendo attivamente giovani e docenti.

Il tema del futuro associativo sta sollecitando sempre più spesso un'attenta riflessione: servono decisioni per affrontare il naturale, inesorabile calo dei Soci. Nel corso dei vari incontri è sempre stato difficile trovare una linea condivisa anche se sembra stia prevalendo, con cautela, un'apertura, mirata a coinvolgere nei Consigli dei gruppi la particolare categoria degli "Amici degli Alpini".

Relativamente al Libro Verde della Solidarietà, veicolo di testimonianza per l'opera di volontariato e di stimolo a fare sempre meglio, c'è bisogno di migliorare la raccolta dei dati provenienti dai vari gruppi in modo da renderli maggiormente fruibili all'esterno, raggiungendo un pubblico più ampio rispetto ad ora, migliorandone la qualità ovvero concentrandosi nel divulgare gli interventi più significati, meritori, inattaccabili. Per ciò si ritiene utile una presentazione alle comunità di appartenenza, in forme ufficiali, in presenza delle autorità civili e divulgandone i contenuti nelle scuole. Il Socio Giovanni Meneghin, nella sua breve ma intensa relazione inerente l'attività del "Trasporto Solidale" da parte degli Alpini della nostra sezione, iniziata ufficialmente in data 11 novembre 2021 al servizio di persone disabili o svantaggiate, iscritti all'A.N.A. o loro familiari ed anche non, tramite convenzioni stipulate con i Comuni di Marostica, Pianezze, Schiavon, ha sottolineato una crescita esponenziale dei numeri, aumentati, tra il 2023 e 2024, da 113 a 334 per quanto riguarda il numero servizi, da 5.154 a 8.990 per km. percorsi, da 376 a 697 per ore volontari effettuate. Attualmente il servizio è strutturato con 10 operatori volontari ed un coordinatore, Giuseppe Muraro, tutti iscritti nei gruppi della nostra Sezione. Meritevoli di menzione i volontari più attivi: Enrico Bianchin, Maria Luisa Corrà, Giambattista Minuzzo, Filippo Faggion, Edi Lunardon, Alessandro Maroso e Giuseppe Muraro. Se dal punto di vista operativo la Sezione è molto attiva, non da meno è la cura della parte economica e finanziaria: molta attenzione viene dedicata ad evitare qualsiasi tipo di spreco, badando all'essenziale grazie all'oculatazza ed attenzione del Direttivo. Il Tesoriere Leopoldo Crestani ha presentato un Bilancio con i conti in ordine, regolarmente "certificati" dal Collegio dei Revisori, precisando che la Sezione dal 2024 si è dotata di Partita IVA, provvedendo ad allineare i criteri di tenuta della contabilità alle linee guida dell'Associazione Nazionale Alpini in modo da assicurare una sempre maggiore trasparenza e chiarezza espositiva.

In merito al rinnovo della struttura direttiva Sezionale, i Delegati hanno confermato per un ulteriore triennio i Consiglieri Sezionali Giuseppe Forte, Giovanni Maroso, Alessandro Perozzo, Giacomo Scarsella e Lisa Turrin, mentre è stato eletto per il primo mandato in seno al Consiglio Direttivo il Socio Viviano Baù. Relativamente al Collegio dei Revisori sono stati riconfermati per un ulteriore mandato triennale i 3 Revisori del Conto effettivi (Enzo Azzolin, Sergio Dal Molin e Giovanni Polloniato) e i due supplenti (Mario Marzola e Sebastiano Pasquetti).

Mentre la Giunta di Scrutinio ha visto la riconferma per un ulteriore mandato dei Soci Graziano Ave, Remigio Benacchio e Luciano Chemello, e l'elezione di due nuovi componenti nei Soci Giambattista Tres e Claudio Zanin.

Riguardo agli ospiti intervenuti, un saluto ai presenti è stato portato dal Sindaco di Marostica Matteo Mozzo che, parlando a nome dei colleghi del comprensorio, ha ringraziato gli alpini per la loro presenza nel sociale e per la fattiva collaborazione espressa nel periodo durante il quale il

territorio è stato interessato da alcuni preoccupanti eventi calamitosi; al suo ha fatto seguito l'intervento della Senatrice Mara Bizzotto che ci ha aggiornato su due aspetti di cui si sta occupando e che riguardano il Tempio Ossario di Bassano del Grappa ed il Sacro di Asiago, sottolineando in tal caso le difficoltà insite nell'intreccio di competenze tra i vari Enti e Ministeri deputati; e la Eurodeputata Elena Donazzan che richiamando i valori che ci appartengono ha sottolineato ancora una volta l'importanza di trasmetterli alle nuove generazioni.

Il Vicepresidente della Sezione di Valdagno, presente con alcuni suoi pari in rappresentanza delle altre Sezioni Vicentine (Asiago, Bassano del Grappa e Vicenza) ha portato anche a loro nome un caloroso saluto ai presenti;

Il nostro Socio, inossidabile Vittorio Brunello ha ringraziato la "sua" famiglia alpina per l'affetto ricevuto in occasione del suo 90° compleanno, complimentandosi con la Sezione di Marostica, sempre operosa per la comunità, nella scia della tradizione alpina e, nel sottolineare il difficile momento storico in cui stiamo vivendo, incitando a tenere sempre presente, in tali situazioni, il motto "aiutare i vivi nel ricordo dei morti". Il Consigliere Nazionale Mario Baggio, succeduto a Roberto Genero, di riferimento per la nostra Sezione e per quelle di Asiago e Bassano, si è unito alla soddisfazione del nostro Presidente Sezionale per il passo avanti tanto atteso rispetto al nuovo Rifugio in Ortigara. Riguardo al futuro Associativo, ritiene sia oramai venuta l'ora di prendere posizione, aprendo agli "Amici degli Alpini" o procedendo ad oltranza fintantoché rimarrà in vita l'ultimo alpino, affermando che una cosa è certa: i nostri territori hanno e avranno bisogno della nostra presenza e del nostro volontariato, perciò riservandosi di esporre al momento opportuno il suo personale pensiero al riguardo. Nel frattempo è impegnato nell'organizzare e coordinare i campi scuola, 12 aperti quest'anno con circa 700 ragazzi prenotati, recuperando il ritardo sulla tabella di marcia dovuto alla prematura scomparsa del coordinatore Lino Rizzi, chiudendo il suo intervento con l'invito a partecipare alla cerimonia di consegna del cappello alpino, il 29 marzo a Bassano del Grappa.

L'Assemblea si è conclusa con la premiazione dei volontari del "Trasporto Solidale", del Consigliere Sezionale uscente Claudio Zanin ed i capigruppo uscenti Daniele Fantin, Gruppo di Pradipaldo e Giovanni Moro, Gruppo di Santa Caterina e con il "rompete le righe" dato dal Presidente dell'Assemblea Fabio Volpato.

Fernando Pizzato



Mario Baggio, Nuovo Consigliere nazionale di riferimento delle sezioni di Marostica, Bassano, Asiago

■ ANFIBI SPAIATI RICORDI DI SACRIFICIO

La sezione ha celebrato la giornata della memoria alpina in collaborazione con l'Oratorio Don Bosco, un coinvolgente spettacolo teatrale dedicato all'epopea di Nikolajewka intitolato: Orazio. I ricordi portati dal vento di Russia. Presentato dal gruppo "Anfibi spaiati" di Santa Giustina bellunese, racconta la storia di Orazio, un burbero alpino reduce dalla battaglia che solo l'incontro con una donna, Melia, libera dal silenzio e dalla solitudine per aprirsi la rievocazione delle sofferenze, ma anche dei ricordi umani e di resilienza.



■ CERIMONIA A CITTADELLA

Una rappresentata guidata dal Presidente Pigato ha partecipato alla cerimonia del ricordo della battaglia di Nikolajewka svoltasi a Cittadella. Presenti autorità locali e di tanti gruppi e Sezioni vicine.



PERIODICO QUADRIMESTRALE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE DI MAROSTICA

AUTORIZZAZIONE: Trib. dia Vicenza nr. 480 del 12 Dicembre 1980

STAMPA A CURA DI: Tip. Dal Maso Lino srl

SPEDIZIONE: Abbonamento Postale Art. 2 Comma 20/C, L.662/96

Filiale di Vicenza

PRESIDENTE: Fortunato Pigato

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Domenico Primon

IMPAGINAZIONE: Marco Crestan

HANNO COLLABORATO: Virgilio Boscardin, Vittorio Brunello, Marco Crestan, Fortunato Pigato, Fernando Pizzato, Livio Rizzo, Giovanni Sbalchiero, Giambattista Tres, Fabio Volpato e Paolo Volpato

■ BASOVIZZA

Un nutrito gruppo di soci ha partecipato anche quest'anno alla cerimonia del giorno del ricordo delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano dalmata svoltosi il 10 febbraio a Basovizza, località triestina la cui grande foiba conserva un sacrario



dedicato alle numerose vittime della ferocia dei partigiani titini. Con il Presidente Pigato ed il Vice Maroso non ha voluto mancare il sindaco di Marostica Mozzo.



■ MAROSTICA

La cerimonia di ricordo si è svolta anche a Marostica, dove è stato edificato un monumento all'inizio dell'omonima via. Presente la nostra delegazione con la rappresentante dell'Amministrazione comunale Mara dalla Rosa.



Cerimonia in ricordo dei martiri delle Foibe presso il monumento a Marostica

■ PRESENTAZIONE LIBRO "ORTIGARA 1917"

Grande partecipazione di pubblico ed interesse per la serata organizzata dalla Sezione e dalla Fondazione Volksbank presso il Palazzo del Doglione a Marostica dedicata alla riflessione sul libro di Gerard HART "Ortigara 1917" la battaglia di giugno sull'altopiano dei Sette comuni. Ancora una volta il nostro collaboratore Paolo Volpato insieme all'altrettanto illustre storico e alpino Paolo Pozzato hanno approfondito dettagli e curiosità sulle vicende dell'Ortigara.



■ IL GRUPPO DI NAGO IN VISITA A MAROSTICA

Ha visitato la nostra sede anche il Gruppo di Nago (Nago-Torbole TN), custode della lapide posta a Malga Zures in ricordo di Addo Pastega, di Mason, medaglia d'argento della Prima guerra mondiale.



■ INCONTRO CON LUCA BARISONZI

Marostica ha ospitato il s.ten. ruolo d'onore Luca Barisonzi medaglia d'argento al merito dell'esercito, che ha raccontato la sua esperienza di militare ed alpino che, come sappiamo, è stato gravemente ferito in Afghanistan. Tanto affetto e attenzione per le argomentazioni e le riflessioni del giovane militare.



■ IL GEN. CAVICCHIOLI A SANTA CATERINA

La Sezione ha ospitato presso il Gruppo di Santa Caterina il Gen. B. Alessio Cavicchioli comandante del Centro Addestramento Alpino di Aosta, che ha illustrato le attività addestrative e di ricerca svolte presso la Scuola Militare. Presenti: l'Europarlamentare Elena Donazzan, il Generale Comandante del Centro Addestramento Alpino Alessio Cavicchioli, il Consigliere Nazionale dell'Ana Mario Baggio, il Presidente Sezionale di Marostica Fortunato Pigato, il Segretario del 3° Raggruppamento Fabio Volpato, il Presidente Onorario di Marostica Giovanni Sbalchiero e il Professore Vittorio Brunello già Direttore del Periodico L'Alpino. La serata è stata condivisa con le penne nere locali rappresentate dal Capogruppo Giuliano Galvan e dal Consiglio Direttivo del Gruppo Alpini di S. Caterina.





TESSERAMENTO 2025 IMMAGINI DEI NOSTRI GRUPPI



TESSERAMENTO 2025 IMMAGINI DEI NOSTRI GRUPPI



MAROSTICA CENTRO



MASON



VILLARASPA



PRADIPALDO



MARSAN



FONTANELLE



VALLE DI SOPRA



VALLE SAN FLORIANO



CROSARA



PIANEZZE



SAN LUCA



SANTA CATERINA



LUSIANA



MOLVENA



VALLONARA



SCHIAVON

Non manchiamo mai ai più importanti appuntamenti alpini, alle cerimonie ed alle commemorazioni di amici "andati avanti". Forniamo una carrellata fotografica dei vari significativi momenti.

16-03-2025 VILLANOVA D'ASTI IN MEMORIA DEL GENERALE CLAUDIO GRAZIANO

24-12-2024 BOSCO DELLE PENNE MOZZE

31-12-2024 THIENE RICORDO DI MATTEO MIOTTO

CANTARE INSIEME: GIOIA EMOZIONI E SENTIMENTI

Ritorniamo in queste pagine dopo l'ultimo articolo apparso nel nostro periodico nel "n. 2 Agosto 2024", dopo l'Adunata Nazionale di Vicenza. Tanta acqua è ormai passata sotto i ponti e molte sono state le occasioni che ci hanno permesso, durante lo scorrere della seconda parte del 2024, di raccogliere i frutti del nostro lavoro, anche con grandi soddisfazioni. Basti pensare, in ordine di tempo, ai concerti dedicati al "ricordo e alla memoria" tenuti prima a Tezze sul Brenta e poi a Marostica; al momento di svago che abbiamo portato nella Casa di Riposo Prospero Alpino di Marostica; e all'evento "Brenta, Brenta, Brenta" nel Duomo di Bassano del Grappa con la partecipazione straordinaria del maestro Bepi De Marzi; per finire col consueto concerto "Natale degli Alpini" a Marostica. Ritengo opportuno soffermarmi sul concerto, o meglio l'incontro, avvenuto Domenica 17 novembre a Bassano, dedicato proprio a Bepi De Marzi e alle sue canzoni, un autore che riesce a farti fissare lo sguardo e riempire il cuore di emozioni, di memorie, di natura, a farti riflettere per non dimenticare e a metterti in guardia su quanto sta accadendo alla natura e non solo ad essa. È stato un atto di stima e di riconoscenza a lui dovuto, compositore che riesce sempre a risvegliare quel sentimento di umanità oggi troppo spesso escluso dal nostro orizzonte. Sarà un'esperienza da riproporre. L'inizio del corrente anno ci ha visti ancora protagonisti in occasione del "Concerto a Memoria degli Alpini e dell'Olocausto" svoltosi nella Chiesa di Santa Maria a Marsan col patrocinio del Comune di Marostica. Buona è stata l'esecuzione e discreta la partecipazione del pubblico, anche se, in verità, ci aspettavamo maggiore affluenza.

Personalmente ritengo che la causa di ciò sia dovuta all'interesse per la memoria che sta diventando sempre più debole col passare del tempo, grazie anche a quanti considerano quei fatti qualcosa da dimenticare del tutto o, peggio ancora, da considerare soltanto come materia da delegare ai soliti studiosi che scrivono saggi che quasi nessuno legge. Già, mi viene da pensare, la "cultura": patrimonio di

pochi eletti, forse.

Ci sarà pure un modo per ravvivare un interesse, una ricerca, una riflessione, una presa di coscienza, una consapevolezza che qualcosa o forse tutto può dipendere da noi stessi. Cosa possiamo fare come coro? Abbiamo soltanto due cose a disposizione: la nostra voce e i nostri canti, sia pure coi nostri limiti imposti dall'età, determinati dal nostro livello culturale, indotti da qualsivoglia altro motivo, ma li possiamo usare bene. Ecco che arriva "a fagiolo" (come si dice), un'occasione da prendere al volo: l'invito della Scuola Paritaria Grande Quercia di Thiene, fissato per venerdì 28 febbraio, per parlare ai ragazzi di "cosa significa essere un coro". Sarà un momento di condivisione, un modo per soffiare via la cenere spenta e morta delle insulse chiacchiere social, che ce la sta mettendo tutta per soffocare la brace dell'intelletto.

La nostra partecipazione diverrà, lo spero vivamente, un modo per far scoprire a quei ragazzi che l'essere umano non è dotato soltanto dei cinque sensi (udito, vista, olfatto, tatto e gusto) ma anche da un altro senso, un sesto senso insito in ognuno e appartenente ad ognuno di noi: "il sentire". Significa, nel nostro caso, non soltanto ascoltare attentamente un canto, le tonalità, le dissonanze, gli accordi, i piani e i forti, il testo. Si smuove qualcosa dentro, si mettono in collegamento cervello e cuore, nascono le emozioni, si prova un sentimento: sentire...ecco.

Quale può essere se non questo il compito di un coro: suscitare emozioni, sentimenti, evocare ricordi, rinnovare la memoria, rinvigorire la coscienza, dare una speranza, ravvivare la consapevolezza che tutti, se uniti in un accordo perfetto di innumerevoli voci, possiamo dare un senso al nostro impegno.

Prima di salutarci volgiamo lo sguardo al posto lasciato vuoto dal nostro tenore secondo Luigi Pivotto, giovane uomo impegnato nella solidarietà, corista serio, attento e puntuale, bravo. Ma qualcosa gli si è rotto dentro, non ce l'ha fatta, ha deciso di andare avanti, di abbandonarsi tra le braccia misericordiose di Chi gli darà la gioia di scalare ancora le sue montagne meravigliose. Ciao Gigi.

Giuseppe Ceresa - corista



Marsan. Concerto in memoria degli Alpini e dell'Olocausto



Bassano del Grappa. Evento "Brenta, Brenta, Brenta"

	€
21.11.24 Gruppo Alpini di Pianezze	100,00
02.12.24 Gruppo Alpini di Pradipaldo	100,00
19.12.24 Gruppo Alpini S. Caterina	100,00
19.12.24 Gruppo Alpini Fontanelle	100,00
19.12.24 Gruppo Alpini Laverda	100,00
14.01.25 Gruppo Alpini di Valle di Sopra	100,00
16.01.25 Da un amico degli Alpini	40,00
23.01.25 Pigato Massimo del Gruppo Alpini di Villaraspa	50,00
13.02.25 Bristot Cristiano del Gruppo Alpini di Crosara	20,00
04.03.25 Gruppo Alpini di Marsan	150,00
04.03.25 Gruppo Alpini di Valle San Floriano	100,00
04.03.25 Gruppo Alpini di Laverda	20,00
13.03.25 Bertacco Giuliano del Gruppo Alpini di Crosara	20,00
13.03.25 Toniazzo Giorgio del Gruppo Alpini di Crosara	20,00
13.03.25 Mabilia Esterino del Gruppo Alpini di Vallonara	20,00
13.03.25 Pivotto Giuseppe del Gruppo Alpini di Vallonara	10,00
13.03.25 Baù Francesco del Gruppo Alpini di Vallonara	20,00
13.03.25 Azzolin Franco del Gruppo Alpini di Vallonara	13,00
13.03.25 Tres Carlo del Gruppo Alpini di Vallonara	20,00
13.03.25 Gruppo Alpini di Vallonara	150,00
19.03.25 In memoria di Pianezzola Antonio del Gruppo Alpini di Marostica Centro	20,00
19.03.25 In memoria di Zonta Franco del Gruppo Alpini di Marostica Centro	20,00
19.03.25 In memoria di Zonta Antonio del Gruppo Alpini di Marostica Centro	20,00
19.03.25 In memoria di Costenaro Silvano del Gruppo Alpini di Marostica Centro	35,00
19.03.25 Bertolin Albano/ditta Edilsaber del Gruppo Alpini di Marostica Centro	50,00
19.03.25 Trevisan Angelica del Gruppo Alpini di Marostica Centro	20,00
19.03.25 Olivetto Giovanni del Gruppo Alpini di Marostica Centro	10,00
19.03.25 Costa dott. Giovanni del Gruppo Alpini di Marostica Centro	50,00
Totale periodo da novembre 2024 a tutto il 19 marzo 2025	1478,00

■ 1915: UN ALPINO DI MAROSTICA IL PRIMO CADUTO SUGLI ALTIPIANI

di Paolo Volpato

“Asiago 24 maggio 1915 – ORDINE D’OPERAZIONE N. 5 – OGGETTO Inizio delle ostilità – Stamane truppe del 4° Bersaglieri che occupavano la strada della Marcesina hanno sconfinato e, senza trovare resistenza, hanno occupato le alture Osteria della Barricata – Costa Alta”.

Con queste parole, il generale Pasquale Oro, comandante del Settore della Val d’Assa, comunicava alle proprie truppe alpine disposte sul confine della piana di Vezzena l’inizio di un doloroso periodo di storia italiana, la grande guerra. Marostica, che distava in linea d’aria solo circa 25 chilometri dal fronte, si troverà fin dai primi giorni a dover sopportare le brutalità del conflitto, e non mancheranno negli anni a seguire anche alcuni colpi di artiglieria sulla città. E come tutti i comuni italiani, dovrà piangere i propri Caduti che, in quanto città di reclutamento alpino, saranno a loro volta in gran parte Alpini, come i primissimi morti che doverosamente andremo ora a ricordare.

Il 24 maggio 1915, data di inizio della grande guerra, a presidiare la linea di confine che divide l’Altopiano dei Sette Comuni (Regno d’Italia) e l’Altopiano di Vezzena (Impero austroungarico) troviamo le truppe della 34^a Divisione del generale Pasquale Oro (I Armata) e in particolare a cavallo della strada della Val d’Assa i fanti della Brigata Ivrea, mentre tra Casare Dosso di Sotto e Cima Mandriolo si piazzavano gli Alpini dei Battaglioni Bassano e Val Brenta. In riserva, tra Thiene e Marostica, la neo costituita Brigata Treviso, che salirà in linea nei primi giorni di giugno.

Il settore era molto delicato: a sbarrare la strada che conduceva dalla montagna veneta a Trento vi era la cosiddetta cintura dei forti, una serie di fortezze austriache costruite negli anni precedenti alla guerra a dimostrazione della scarsa fiducia che avevano i comandi imperiali nella Tripli-

ce Alleanza che univa le sorti politiche e militari di Germania, Austria e Italia.

In particolare, in questo settore, erano stati eretti i forti austroungarici di Cima Campo (o Luserna, m. 1549), di Busa Verle (m. 1504) e l’Osservatorio di Spitz di Vezzena (m. 1908), mentre in contrapposizione il Regno d’Italia aveva fatto edificare due fortezze, forte Campolongo (m. 1720), in realtà un po’ decentrato, e soprattutto forte Verena (m. 2015), che per la sua posizione straordinaria era stato soprannominato “dominatore dell’Altipiano”.

I piani italiani prevedevano per le truppe del Settore Val d’Assa, come per la I Armata in generale, un’azione prevalentemente difensiva, essendo il fronte dell’Isonzo quello principale dove scatenare l’offensiva che doveva sbaragliare l’esercito imperiale. Ed ecco cosa prescriveva Cadorna: “Questa missione difensiva, alla testata di Val d’Assa, dovrà assumere carattere specialmente attivo, basato essenzialmente sullo sviluppo di una preponderante azione di fuoco contro le vicine opere avversarie”.

E così avvenne. Nei primi giorni di guerra tonnellate di proiettili d’acciaio sparati dal Verena e dalle batterie di cannoni a Porta Manazzo si abbattono sulle tre fortificazioni austriache, scuotendo le fondamenta in cemento armato e cuore e cervello dei sudditi dell’imperatore. Ma contro tutto e tutti, resisterono. Molti cittadini maschi di Marostica, come già anticipato, vennero inquadrati nei battaglioni alpini, soprattutto nei Battaglioni Bassano e Val Brenta del 6° Reggimento Alpini, quello che aveva come zona di reclutamento proprio la pedemontana veneta. Comandava il Battaglione Bassano il tenente colonnello Adolfo Viola, che aveva ai suoi ordini le truppe schierate nel Settore Val d’Assa, e che alla vigilia dell’entrata in guerra emanerà il seguente ordine del giorno:

“23 maggio 1915. Nell’assumere il Comando delle truppe che devono operare sulla sinistra dell’alta Assa rivolgo loro un affettuoso saluto, sicuro che a fianco dei miei alpini sapranno



In primo piano il Forte Busa Verle, in alto lo Spitz Vezzena e sullo sfondo il campo di battaglia del maggio 1915.

esse emularli e far rifulgere di nuova gloria il nome del soldato italiano.

Il nemico che domani insieme affronteremo è forte ed agguerrito, ma noi avremo ragione di Lui se concordati ed uniti, saremo decisi a compiere il nostro dovere. Non disagi, non fatiche, ci arrestino e ci turbino, pensiamo che al di là degli attuali confini tanti nostri fratelli ci attendono e che noi siamo chiamati oggi a compiere la grande opera della loro redenzione, per l'avvenire e per la grandezza della Patria nostra".

Dovranno attendere tanto i fratelli trentini l'arrivo degli italiani, anche perché gli alpini del Battaglione Bassano avevano ordine di procedere con molta cautela, in attesa degli effetti dei colpi di artiglieria sui forti. Una sua compagnia, la 63^a, era stesa in prima linea tra Casare di Campo Manderiolo e Cima Manderiolo, dove era affiancata dalla 1^a Sez. Mitragliatrici. All'alba del 25 maggio, varcato il confine, alcune pattuglie esploravano il terreno che le separava dai forti, occupavano Costa di sopra e Costa di sotto fino ad arrivare ai cosiddetti Marcai, elevazioni che precedono lo Spitz di Vezzena.

Comandava il sottosegretario in Val d'Assa un marosticense, il capitano Gio. Batta Morello, che già abbiamo incontrato nella guerra di Libia. Dai suoi biglietti inviati al colonnello Viola sappiamo dei primi movimenti degli alpini del Bassano.

"Porta Manderiolo, 255, ore 4. In seguito all'ordine d'operazione di ieri le comp. 74 e 94 sono così dislocate: 74 a tergo della 63 in prossimità della strada che scende alla Baita di Manderiolo - la 94 a tergo della 62 tra Cas. Giango e Casera Campo di Manderiolo.

La dislocazione viene presa ieri sera prima di notte. Stanotte e stamane, sino ad ora, nessuna novità. Cap. Morello".

Poi nel pomeriggio.

"Zona di Manderiolo 25515 ore 17.5

La situazione del nemico sul fronte non è ben chiara. Le pattuglie esploranti hanno trovato il terreno totalmente sgombero, sembra che anche la regione Marcai di sopra e di sotto sia stata abbandonata. Però è tutt'ora fortemente occupato il ridottino quota 1857 ove vi sono pezzi d'artiglieria. Mentre mi trovavo poco al di là del confine col capitano Celli due srapnel sono successivamente partiti da detto ridottino e sono scoppiati poco distante dal plotone della 74

appostato.

Sarebbe opportuno farlo battere dalle artiglierie di grosso calibro. Capit. G. Morello".

"C. Manderiolo, 255, ore 18. Situazione invariata. Il contrafforte di Costa alta e bassa è occupato da forti posti d'osservazione delle 4 compagnie. Cap. Morello".

La mattina del 26 maggio, alle 8,45 il capitano Morello inviava al colonnello Viola un nuovo biglietto con il quale nel presentare la dislocazione delle truppe comunicava: "Novità. La S.V. sarà già stata direttamente informata che la 94 ebbe ieri sera due vittime.

Non si sanno ancora i nomi e le salme non sono ancora state recuperate. Ho detto al capitano di fare il possibile, mandando pochi uomini svelti, perché le salme vengano recuperate per riconoscimento e per immediata sepoltura". Sui primi due caduti sappiamo qualcosa di più dal diario storico del Battaglione Bassano: "25 maggio 1915... Alle 18 circa il Comando del Batt. Bassano da notizie su entità occupazione nemica di quota 1857, sulla quale ha aperto il fuoco la 26^a Batteria da montagna da Cima Manderiolo... Alla stessa ora una batteria di piccolo calibro appostata sul Costone dei Marcai apre il fuoco sulle piccole guardie della 94 ed uccide due vedette".

I primi due alpini morti su questo fronte sono Giuseppe Scanagatta di Marostica e Rodolfo Costa di Valstagna, sono i primi Caduti in guerra sugli Altipiani.

Giuseppe SCANAGATTA è anche il primo Caduto del Comune di Marostica nella grande guerra. Di lui non abbiamo una fotografia, ma possiamo ricostruire dall'atto di nascita parte della sua vita. Giuseppe era nato in contrà Roveredo, numero 636, il 6 gennaio 1895, alle 10 e 45 minuti del mattino, da Scanagatta Antonio, di anni 49 e di professione "villico possidente" domiciliato a Marostica, e dalla moglie Guazzo Maddalena di Marco, di anni 41, anch'essa "villica". Poiché faceva molto freddo, il bambino non venne portato in comune per il riconoscimento, ma due furono i testimoni che accompagnarono il padre Antonio, Luigi Benozzo, impiegato di 46 anni, e Bortolo Viero, anch'egli impiegato di 52 anni. La notizia della sua morte venne anche riportata sul giornale La Provincia di Vicenza, che specifica che la famiglia abitava a Roveredo Alto. Tutte queste notizie, le diamo affinché qualche lettore possa acquisire ulteriori informazioni, individuare la tomba e, magari,

anche la foto di Giuseppe Scanagatta, Alpino, primo Caduto sugli Altipiani e di Marostica nella grande guerra. Aveva solo vent'anni.

Intanto proseguiva il bombardamento dei forti austriaci, talmente potente e devastante che il 28 maggio dal Forte di Luserna si alzava una bandiera bianca: la guarnigione sembrava essere giunta allo stremo, il tenente Nebesar, comandante della guarnigione, pensava alla resa, ma il pronto intervento dei comandi austriaci ne impediva l'atto. Così annota il diario del Battaglione Bassano alla data del 28 maggio 1915:

"Il Verle è ridotto al silenzio, il Luserna, quasi smantellato.

Verso le 6 il forte Campo Luserna e pare anche quello di Busa di Verle inalberano bandiera bianca. Non è possibile precisare se in segnale di arresa, oppure per trarre in inganno le nostre truppe. Da informazioni avute dal Comando della 63^a pare però che durante la notte il Luserna sia stato bombardato da uno stesso forte austriaco e precisamente dal forte Panarotta oltre il Brenta".

I comandi italiani sono ottimisti, la resistenza austriaca sembra agli sgoccioli, ma un rapporto del 29 maggio del sottotenente Fabbri, Brigata Ivrea, sulle condizioni del vicino Forte di Busa di Verle smentisce tanto entusiasmo: "il forte non è stato toccato che le sei cupole che ho potuto osservare sono intatte".

A questo punto, necessitava l'intervento degli uomini e partiva l'ordine di occupare, la notte tra il 29 e il 30 maggio, il contrafforte osservatorio di Cima Vezzena e i Marcai di Sotto. Incaricato dell'azione il Battaglione Bassano, che doveva lanciare una compagnia contro l'opera di Spitz Vezzena, una contro il ridotto trincerato di q. 1857, le altre due contro i Marcai di Sotto.

La 63^a Compagnia, assieme alla 1^a Sezione Mitragliatrici, entrambe al comando del capitano Egidio Celli, ha il compito più difficile, quello di occupare Spitz Vezzena.

Gli alpini escono dalle trincee alle 10 di sera e, sotto una gelida pioggia, raggiungono il ridotto di quota 1857, senza incontrare resistenza. Nascosti dal buio della notte, approfittando dei mughi che facevano da riparo alla vista delle vedette austriache, i soldati italiani avanzano verso Cima Vezzena. Verso le 2 di notte raggiungono un profondo ordine di reticolati che circonda a difesa l'opera corazzata austriaca. Viene dato l'ordine di posare gli zaini lungo il sentiero che ancora oggi raggiunge la vetta e quindi mano alle pinze per il taglio prima della linea telefonica che unisce Spitz Vezzena con Busa Verle, poi dei reticolati. Ma le sentinelle non dormono.

Mentre i riflettori scivolano con la luce il buio, alla ricerca degli Alpini, un razzo sale ed illumina il fronte, mettendo ben in vista gli attaccanti. Una vedetta austriaca lancia l'allarme e a questo punto le mitragliatrici Schwarzlose fanno fuoco sugli alpini che si erano avvicinati all'opera. Celli ordina di mettersi al riparo nel fosso che costeggia la strada militare, ma il violento fuoco dei difensori lo costringe infine ad ordinare il ripiegamento. Sotto i colpi nemici, nel buio e con il maltempo, la ritirata diventa difficilissima. Celli viene prima ferito alla spalla sinistra, poi un proiettile gli asporta l'occhio sinistro. Tanti altri sono i feriti che insieme ai superstiti incolumi, a gruppi e fino a giorno inoltrato, grazie anche alla nebbia che li nasconde alla vista, riusciranno a tornare nelle trincee di partenza. Il primo combattimento è tragicamente concluso e il filo spinato difeso dal tiro di una mitragliatrice ha già dato il primo insegnamento agli Alpini su quello che sarà il loro futuro.

Non tutti i feriti supereranno il tragitto di ritorno.

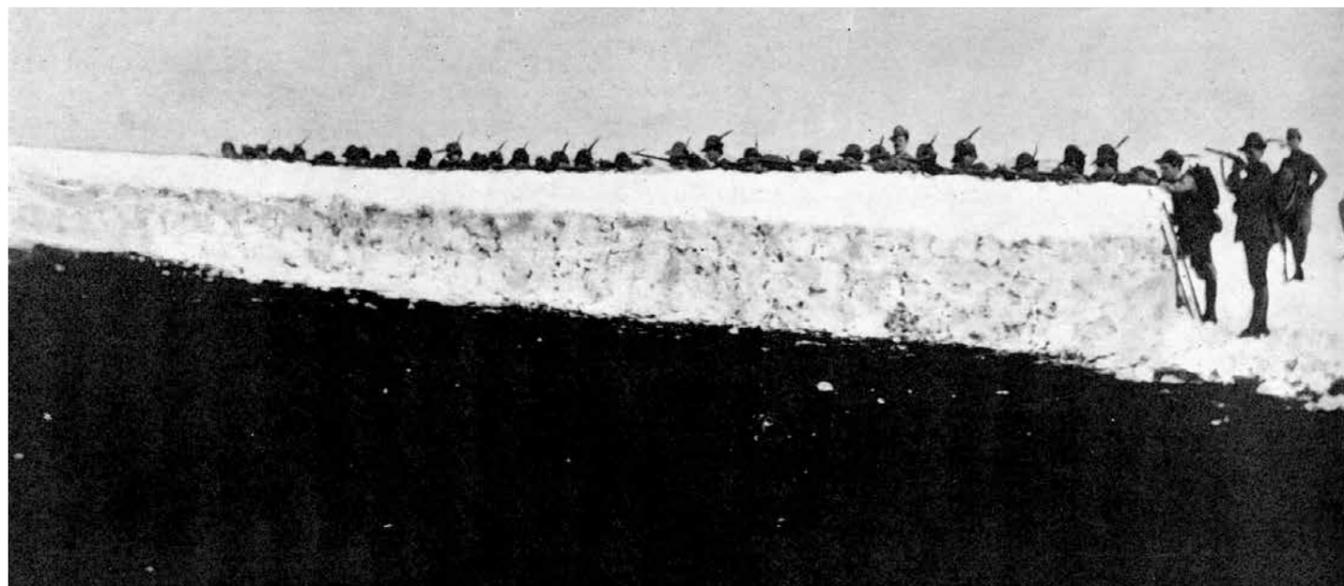
Morirà durante il trasporto perché gravemente ferito l'Alpino Andrea BUSATTA, di Vallonara. Di lui, attraverso l'atto di nascita, sappiamo che era nato alle ore 8 del pomeriggio del 14 gennaio 1891 a Contrà Caribollo, il padre Bortolo Busatta era un contadino di ventisei anni. Testimoni davanti all'ufficiale civile di Vallonara furono Gio. Batta Passuello, commerciante, e Antonio Gloder, cursore. Al piccolo era stato dato come secondo nome Gio. Batta.

Sempre il 30 maggio 1915, moriva per le ferite anche l'Alpino Pietro PETUCCO, nato il 4 settembre 1895 a Schiavon, "di Sebastiano" recita l'"Albo d'oro dei caduti". Da un articolo de La Provincia di Vicenza, sappiamo che per esattezza era di Villaraspa, che infatti lo mette in cima ai nominativi del proprio monumento ai Caduti. Lo stesso articolo informa che era caduto il 15 giugno sul fronte di Cima Mandriolo, ma se il luogo è esatto, sicuramente non lo è la data.

Invece, morirà il 31 maggio 1915 all'ospedale di Asiago, per le ferite riportate in combattimento, l'Alpino Marco MORESCO, di Crosara. Su di lui i dati anagrafici sono discordanti. L'"Albo d'oro dei caduti" ci dice che era nato a Crosara il 10 giugno 1894, paternità Giovanni, mentre l'atto ufficiale di nascita dell'allora Comune di Crosara attesta che Marco Moresco è nato in Contrà Erta il "diecinove" del mese di giugno 1894, da Giovanni, villico, e da Moresco Teresa, cappellaia. Infine, sempre La Provincia di Vicenza lo inserisce tra i caduti di Marostica, in quanto la famiglia abitava nella frazione di S. Benedetto, notizia che integra quanto già sappiamo. Infine, non possiamo non citare un ultimo caduto. Rimase appeso ai reticolati, morto falciato dai colpi della mitragliatrice austriaca, l'alpino Eugenio Cuman, classe 1891, di Schiavon. Di lui sappiamo solo che era nato il 23 marzo 1891, che il padre si chiamava Giuseppe e che la famiglia risiedeva a Maragnole.

Di questa prima battaglia della grande guerra sugli altipiani, Marostica e la sua Sezione Alpini può senz'altro piangere il primo caduto su quel fronte di guerra e altri morti nel primo combattimento: Giuseppe SCANAGATTA, Andrea BUSATTA, Pietro PETUCCO, Marco MORESCO.

Sono trascorsi 110 anni esatti, un anniversario che serve anche "per non dimenticare" quei ragazzi di poco più di vent'anni, primi caduti di una lunga schiera di una sfortunata generazione marosticense.



Maggio 1915. Gli alpini del Bassano a Cima Mandriolo in una foto di propaganda. L'elmetto ancora non esiste.



Il forte osservatorio di Spitz Vezzena con alcuni soldati austroungarici.

Con questo numero inauguriamo due nuove rubriche: Recensione e 10 Domande A.

L'autore Paolo Volpato inizia volutamente da Vittorio Brunello, emblema della nostra associazione e nostro storico collaboratore.

■ RECENSIONE

Vittorio BRUNELLO, *Bosco Nero e altri racconti*, Attilio Fraccaro editore, 2019

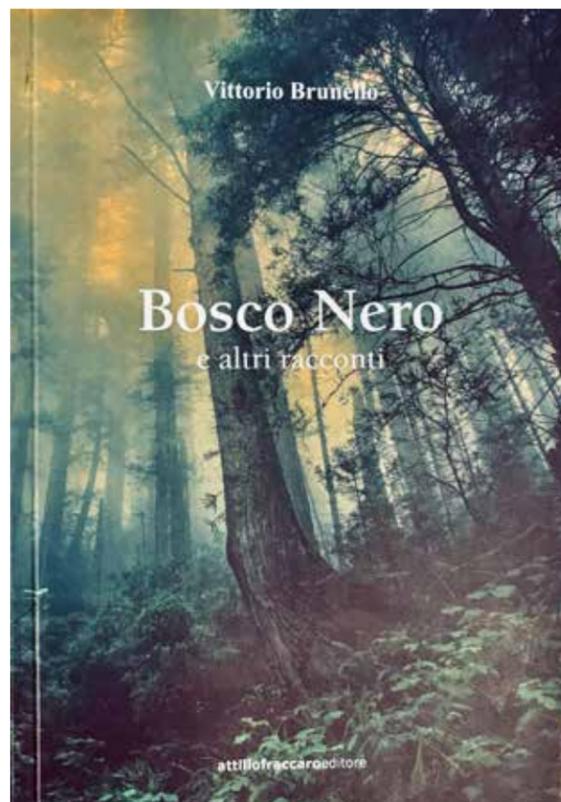
di Paolo Volpato

Conosciamo tutti i tanti impegni ufficiali che il nostro Vittorio Brunello ha ricoperto negli anni. Di lui molti hanno apprezzato il professore di liceo, altri la sua attività di sindaco, per tanti fondamentali sono stati gli anni in cui ha portato i suoi valori e la sua dimensione etica nell'Associazione Nazionale Alpini.

Per quanto mi riguarda, Vittorio sarà per sempre "il Direttore", ricordando il periodo in cui ha diretto con rigore e saggia competenza il periodico dell'A.N.A. "L'Alpino".

Però, tra i tanti volti che conosciamo di Vittorio Brunello, mi sembra che sia rimasto in ombra quello di scrittore. La sua produzione letteraria, non vasta ma di innegabile spessore, merita invece di essere messa in luce affinché la sua divulgazione possa ancora una volta, se mai ce ne fosse bisogno, chiarire la dimensione dell'uomo.

La recensione di questo numero di *Dai Fidi Tetti*, quindi, si concentra sul suo libro "Bosco Nero e altri racconti", edito da Attilio Fraccaro editore nel 2019, una serie di capitoli che sono altrettanti contenitori di racconti, uniti però da un unico filo conduttore: la vita del giovane Giovanni Tessari. È la storia di un giovane altopianese durante il più contrastato periodo della storia d'Italia, il biennio 1943-1945, quando venne combattuta quella che molti storici ritengono una guerra civile tra gli stessi italiani schierati su opposti fronti politici, inserita nella più vasta tragedia che è stata la seconda guerra mondiale. Per prima cosa sgombriamo il campo da suggestivi accostamenti. Vittorio Brunello non è Mario Rigoni Stern, non è Luigi Meneghello, non è neanche un Carlo Sgorlon o un Mauro Corona. Vittorio Brunello è Vittorio Brunello, e non potrebbe essere diverso dall'uomo che è. La prosa di Vittorio Brunello, e già quel "racconti" presente nel titolo ce ne indica la strada, è direttamente collegata con la tradizione contadina del triveneto che durante le lunghe serate d'inverno riuniva in luoghi caldi, spesso le stalle, le famiglie delle contrade pronte ad ascoltare nei filò i racconti di vita degli anziani, ma anche di chi aveva conosciuto mondi lontani dalla propria "piccola patria". Sono narrazioni lunghe, senza pause, come anche la prosa del libro, nelle quali si intrecciano vissuti personali e cronache pubbliche, intimi sentimenti e collettive sensibilità, ma anche pratiche esperienze di lavoro e usi e costumi quotidiani che servivano per trasmettere alle generazioni future saperi e conoscenze, che altrimenti, come purtroppo sta avvenendo, sarebbero state disperse dal progresso e dalla cosiddetta "civiltà". Il periodo in cui sono ambientati i racconti è un periodo difficile e complesso, in un'Italia divisa in cui si fronteggiano fascisti contro partigiani, sopra i quali si inseriscono entità extranazionali, tedeschi da un lato, inglesi ed americani dall'altro. Un momento storico delicatissimo nel quale, come ben tratteggia Brunello, "tutti del resto, in tempi in cui sulla vita pesavano circostanze imprevedute più che scelte personali, accettavano con rassegnazione l'ineludibile aleatorietà del destino". Scelte che come sempre in difficili momenti storici, noi oggi comodi nei nostri divani pensiamo di capire, ma che se vissute sulla propria pelle sono decisamente difficili



da affrontare. Ma il di più che Vittorio Brunello inserisce nella narrazione, e si può dire che è la vera protagonista del libro, è la condizione della popolazione civile, spettatrice attonita di quanto accade e rassegnata a subire, ma che anche nelle situazioni più difficili sa da che parte stare: quella di chi ha bisogno di aiuto. E poi quanta delicatezza nell'esplorare la dimensione intima delle persone, il lavoro, l'amore, la famiglia, e soprattutto gli affetti più cari, da quello dei genitori, a quello di un amico. C'è qualcosa di personale nei racconti, al di là della conoscenza diretta di quegli avvenimenti raccontati da chi li ha vissuti in prima persona? Mi è sembrato di scorgerlo nella descrizione della vita di caserma: "Passata la vaccinazione cominciavano gli scherzi, tramandati con una meticolosa liturgia da padre in figlio, cioè da anziani a reclute, ma tutto restava nell'ambito della consolidata goliardia e alla fine aiutavano a cementare quello spirito di corpo che da sempre caratterizza la naja". Come anche il riconoscersi in una comunità, "motivo non secondario era che con lui poteva parlare in dialetto", e nel suo territorio, "da lì comunque partiva la Calà del Sasso, l'autostrada che anticamente collegava la Brenta con gli Altipiani", il cui studio della storia è - lo capisco e lo condivido - amore per le proprie origini e per la propria terra. E così l'intercalare di espressioni dialettali diventa quasi un "dizionario" venetoitaliano che non ha il fine di Meneghello di caratterizzare una popolazione, ma quello di fare scuola e tramandare parole ed espressioni che il tempo sta inesorabilmente cancellando. Senza, come si direbbe oggi, spoilerare la fine del libro - ma io preferisco ancora dire "svelare", con l'immagine di un etereo velo che lascia intravedere e che alzato ci mostra la realtà -, voglio ancora mettere in evidenza la dimensione pubblica e intima del protagonista Nani che, giovanissimo uomo, di fronte alla dura realtà, "faticò a tenere a briglia i pericolosi sbandamenti della fantasia", un ragazzo che aveva sogni e aspirazioni che sembravano compressi dalla violenza che lo circondava e dalla possibilità di morire in combattimento.

■ 10 DOMANDE A: VITTORIO BRUNELLO

di Paolo Volpato



1) Vittorio Brunello, studente, alpino, insegnante, amministratore pubblico, giornalista, ai vertici dell'ANA.

Quale di queste esperienze ti ha dato di più umanamente?

R. Guardare alla propria esistenza in modo retrospettivo attraverso un vissuto che abbraccia quasi un secolo è piuttosto intrigante e trovarne un elemento particolarmente significativo, impossibile. Ma non voglio eludere la domanda e rispondo: l'insegnamento.

Ci sono finito per sbaglio, con supplenze in attesa di altro e sono arrivato serenamente alla pensione. Da piccolo il mio destino era segnato: sarei diventato casaro come mio padre, col quale c'è sempre stato un rapporto simbiotico e credo non abbia gradito quando un cappellano appena arrivato a san Giacomo, don Bruno Prevedello, ha insistito con mia madre che dovevo studiare.

Nei miei allievi ho cercato di cogliere il meglio dell'umanità nel suo fiorire e mi gratificano ancora oggi con le loro affettuosità e, famiglia a parte, sono sicuramente un riferimento importante.

Delle altre esperienze, naja, amministrazione pubblica, Consiglio Direttivo Nazionale ANA, l'Alpino, per certi versi più coinvolgenti e sicuramente gratificanti, mi resta il contatto con uomini che hanno ricoperto ruoli importanti nel contesto civile, nelle forze armate, nella pubblica amministrazione e la loro amicizia mi aiuta a riempire le giornate.

2) Vittorio, quello che segretamente avresti voluto fare nella vita e, per varie cause, non hai potuto.

R. Di sicuro fino alla laurea non ho mai pensato all'insegnamento. Credo che la mia indole mi porti a "fare". Probabilmente, se le possibilità della famiglia me l'avessero consentito, avrei scelto una facoltà scientifica.

3) L'infanzia e la guerra: erano veramente brutti quei tempi?

R. Sono certo di scandalizzare, ma noi ragazzi la guerra

l'abbiamo vissuta come un'esperienza esaltante e coinvolgente anche se rischiosa: caricatori di mitra e qualche bomba a mano sono finiti anche nelle mie tasche e me li portavo pure a scuola.

Le migliaia e migliaia di aerei che passavano quotidianamente sopra la testa - e magari qualcuno di tanto in tanto ci cascava - diretti in Germania ma anche a bombardare Bassano, Treviso o la linea ferroviaria di Vicenza, i rastrellamenti con centinaia di soldati e mezzi militari d'ogni sorta, le tane della Fregua dove si nascondevano i partigiani e i tanti giovani armati che arrivavano in malga Corno quasi quotidianamente per una fetta di polenta sono stati una sorta di droga per me e per tutti quelli con i pantaloncini corti. Diventammo in fretta feroci guerrieri.

Parabei di legno, baionette della prima guerra mondiale e bottigliette d'ogni genere piene di cenere a scimmiettare ipotetiche bombe a mano ci facevano sentire in sintonia con quello che succedeva nel mondo. Quando la sera ci si incontrava dopo cena per un supplemento ludico e i capibanda chiedevano "cossa dughemo?" la risposta urlata a piena gola era: guerra! Solo che a fare i nemici nessuno ci teneva e se non c'erano bambini o tontoloni che accettavano quel ruolo finiva a pugni.

4) Hai conosciuto giovani di tante generazioni: più le differenze o le affinità?

R. Non sono i giovani, è il mondo che è cambiato e incontrano difficoltà nella loro crescita a trovare punti di riferimento per integrarsi col mondo degli adulti. Famiglia, chiesa, scuola, rapporti personali oltre alle prospettive di lavoro hanno subito uno scambussolamento troppo rapido. Non bastasse, per trovare un'occupazione qualificata e remunerata devono cercarla sempre più spesso all'estero.

5) E il Veneto, la nostra terra, com'è cambiata?

R. Il Veneto della mia infanzia tutto chiesa e lavoro, democristiano e leghista, è una delle regioni italiane che può vantare la trasformazione economica, culturale e antropologica più radicale in Europa. Una visione impressionante del cambiamento avvenuto in pochi decenni ce l'offre di notte dall'alto dei nostri monti lo spettacolo della pianura illuminata. E' un'immensa e splendida città. E non sono solo luci.

6) Vittorio Brunello, più veneto o più alpino?

R. Nessun problema a rispondere: ALPINO! Con una buona dose di partigianeria devo però ammettere che con i viaggi fatti come responsabile delle sezioni all'estero dell'ANA Europa, America del Nord e del Sud, Sud Africa, Australia sono arrivato alla convinzione che il nostro profondo Veneto è un'oasi felice.

Sicurezza, scuola, sanità, benessere, bellezze naturali come da noi non li ho trovati in giro per il mondo. Peccato che non ne siamo consapevoli e stiamo lì a piangerci addosso.

7) La storia la fanno i grandi uomini o la gente comune?

R. Per i libri di storia solo gli uomini di potere lasciano il segno. Nel corso dei secoli cultura, arte, religione, scienze, politica hanno camminato sui loro nomi. Della gente comune non c'è traccia. Non sono però pessimista e non considero per questo l'esistenza delle persone comuni insignificante. Ognuno di noi è un piccolo universo, unico e irripetibile.

8) Secondo te, perché i veneti amano lo studio della storia, o meglio coltivano con passione il ricordo?

R. I Veneti fin dai tempi più remoti, custodi della porta attraverso la quale popoli indoeuropei sono entrati nella pianura padana, hanno dovuto lottare per conservare la loro identità lasciandoci tracce in castellieri (Monte Corno), necropoli, città murate e ville splendide testimoni dell'impronta lasciata dalla zampata del leone di san Marco. A segnare in modo particolare la nostra terra però è stata la Prima Guerra Mondiale con testimonianze indelebili sulle nostre montagne, ossari e cimiteri un po' dovunque e nelle nostre famiglie non sono poche le foto di giovani col cappello alpino sulle ventitré mai tornati a baita.

9) Torniamo agli Alpini. Tutti parlano e scrivono di valori Alpini. Secondo te, quali sono i sentimenti fondanti dell'essere Alpini?

R. Nel corso della storia dell'umanità gli unici 'valori' perenni sono il danaro e l'ambizione e nessuno dei due fa parte della storia degli alpini. Del futuro associativo se ne parla dai tempi di Parazzini ma la strada imboccata dalla nostra società nell'educazione dei figli e l'invasione di tecnologie sofisticate nell'ar-

te della guerra ci allontanano sempre più dall'odore del mulo e l'alpinità sembra prendere la strada del folclore o del museo. Eppure il cappello alpino è ancora rispettato dalla società civile e le nostre manifestazioni non hanno eguali. Perché? A parere mio la risposta è nel 'fradei de naja' che vuol dire non dimenticare, aiutare in gratuità il prossimo, sentire il bisogno di stare assieme, caporali o generali con pari grado, la penna, e soprattutto con la mano tesa per dare, senza aspettarsi mai di ricevere.

10) Ha ancora senso oggi portare avanti questi valori? C'è per loro un futuro?

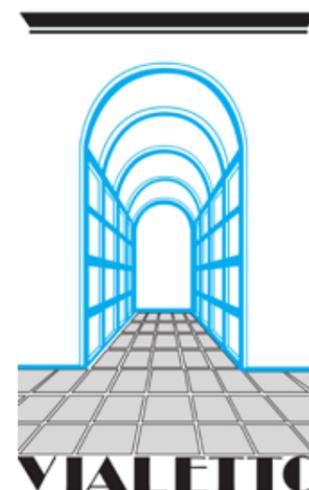
R. Alla domanda rispondo di sì perché sono i sentieri su cui hanno camminato la mia generazione e quelle precedenti: sensibili verso il prossimo, meno per il potere. Ora con la sospensione della leva il futuro della nostra Associazione è in difficoltà perché i soci aggregati, che non hanno fatto servizio militare, mancano dei requisiti per far parte di un'associazione d'arma. Buio fitto quindi sul futuro ... ma gli Alpini non hanno paura!

BATTAGLIONE "VICENZA" RADUNO CODROIPO 17-18-19 ottobre 2025

L'8° Raduno della Sezione di Udine quest'anno si terrà a Codroipo nel terzo fine settimana di ottobre. In quei giorni il Gruppo festeggerà il 95° della sua fondazione e il 40° della creazione del Coro Sezionale ANA - Gruppo di Codroipo. Per questa occasione a Codroipo, che per vent'anni dal 1976 al 1996 ha ospitato il Battaglione Vicenza, verrà organizzato anche il Raduno di tutti gli alpini che hanno prestato servizio nelle file del Battaglione ed in particolare dei tanti che hanno varcato la porta carraia della caserma "29 ottobre", giovani reclute del CAR della Brigata Alpina Julia.

Le giornate prevedono la rassegna corale intitolata al nostro compianto presidente Ottorino Masarotti, concerti di fanfare e gruppi musicali senza dimenticare momenti solenni in ricordo dei Caduti presso il locale monumento e la Messa in suffragio di quanti sono "andati avanti". Questa tre giorni culminerà, nella mattinata della domenica, con la sfilata per le vie del centro della città con lo scioglimento nella piazza d'armi della caserma.

Il programma dettagliato delle manifestazioni verrà comunicato a tempo debito sugli organi di stampa e sul sito dedicato WWW.GRUPPOALPINICODROIPO.IT



Materials Edili Vialetto s.r.l.

Ceramiche e produzione solai

36060 SCHIAVON (VICENZA)

www.vialettomaterialiedili.it

e mail: vialetto@gruppostea.it

Tel 0444 665158



PAVAN & DELUCCA

STP A R. L.

STUDIO COMMERCIALISTI ASSOCIATI

ASSICURAZIONI E FINANZA

PREVENTIVO 3 AUTO IN 3 MINUTI

0424 511926
cassola1@ageallianz.it
Via Verdi 24 - Cassola (VI)

ALPINI E SCUOLE

La vera essenza del Natale sta nella gioia dello stare assieme. Accogliendo l'invito ricevuto dai docenti e dai genitori, abbiamo deciso con entusiasmo di partecipare attivamente a un'iniziativa rivolta all'asilo nido di Via Rubbi e alla scuola primaria di Via Dalle Laste, nel cuore di Marostica. Per l'occasione, abbiamo dedicato due mezze giornate all'insegna della convivialità e dello spirito natalizio, offrendo a tutti i partecipanti cioccolata calda accompagnata da una fetta di pandoro, i simboli classici della festività.

Durante questo momento speciale, ci siamo scambiati auguri, come vuole la tradizione, creando un'atmosfera di gioia e vicinanza.

I bambini hanno accolto con entusiasmo l'esperienza condivisa con gli Alpini, dimostrando il loro apprezzamento attraverso sorrisi e momenti di allegria.

Un sincero ringraziamento va ai volontari del nostro gruppo che, con dedizione e generosità, hanno scelto di partecipare all'evento, e al nostro prezioso sponsor, Latterie Vicentine, per il supporto all'iniziativa.

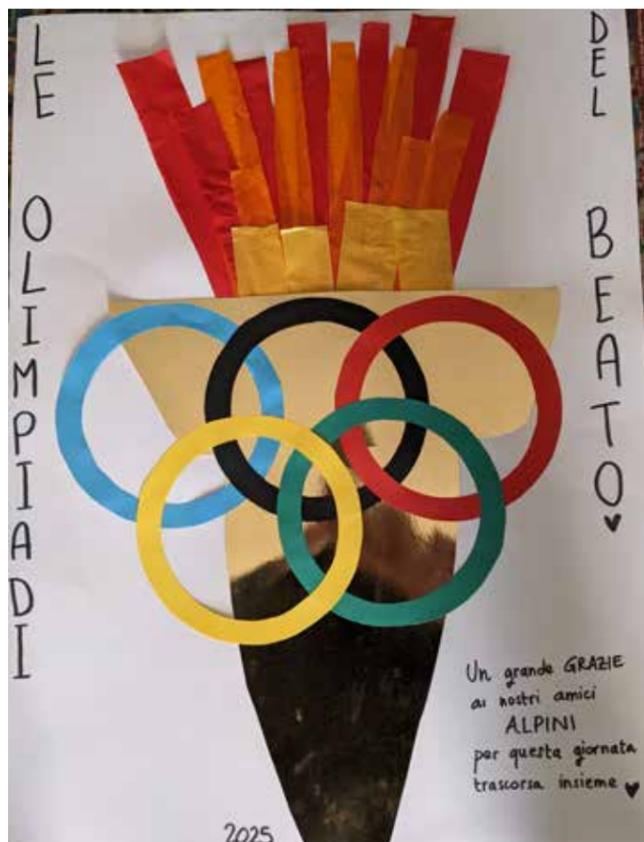
Nel mese di marzo, abbiamo avuto il piacere di rispondere all'invito della scuola dell'infanzia della Parrocchia di S. Maria, per prendere parte a una giornata dedicata allo sport all'aperto.

L'evento si è svolto nello spazio verde di Campo Marzio, dove i bambini hanno dato vita alle "Olimpiadi del Beato," un'occasione per muoversi in uno spazio verde, un'opportunità per i bambini di divertirsi in sicurezza.

Sappiamo come l'aria aperta incoraggi il gioco libero ed è l'ambiente naturale che offre al bambino la possibilità di correre e interagire con altri bambini, e ovviamente questo favorisce la socializzazione e la crescita emotiva anche nel vivere momenti di spensieratezza.

La manifestazione si è conclusa il giorno seguente con la cerimonia di premiazione, seguita da una festa che ha coinvolto grandi e piccoli.

Questo evento, grazie alla calorosa partecipazione di tutti, ci ha regalato momenti particolari, istanti di vita comunitaria, di gioia di stare assieme grandi e piccini, ricordandoci il valore della comunità e dell'importanza del vivere insieme.



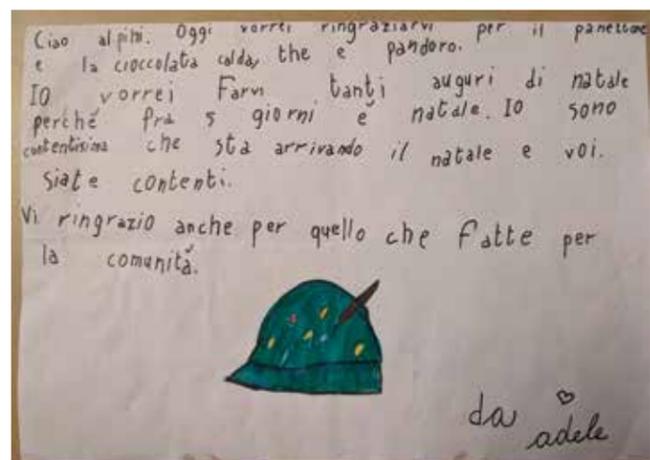
Scuola dell'Infanzia

PRESENZE DEL NOSTRO GAGLIARDETTO

12 gennaio 2025. Commemorazione dei 4 Martiri e consegna borse di studio.

10 febbraio 2025. Giorno del ricordo in memoria delle vittime delle Foibe.

9 marzo 2025 Assemblea dei Delegati della Sezione.



Scuola primaria

LA SFILATA DEI 100 ANNI NEL SEGNO DELLA STORIA DI CROSARA

Nell'organizzare la sfilata dei 100 anni di attività del Gruppo Alpini di Crosara, abbiamo cercato di ricordare alcuni luoghi che sono storici e si perdono nel tempo dei secoli passati. L'ammassamento era in via Pedalto presso la vecchia fontana, costruita nella sua forma attuale circa 200 anni fa.



I vecchi della zona ricordano e citavano spesso nei loro incontri nelle osterie del paese, come durante la prima guerra mondiale si sia fermato il Re Vittorio Emanuele III e il suo seguito di cavalieri e auto, e il Re in persona si sia accostato alla fontana per assaggiare la fresca acqua che sgorgava da una sorgente vicina.

Apriva la sfilata dei 100 anni la Filarmonica di Crosara che vanta una storia lunga oltre 140 anni: una scuola di musicisti e suonatori e direttori d'orchestra che ha trasmesso cultura, studio e impegno in molti ragazzi e ragazze che nel trascorrere degli anni, hanno donato ai paesani e turisti giornate e serate con fiumi di allegria e tanta solennità in occasione di feste paesane e di innumerevoli ricorrenze patriottiche di Crosara, dei paesi e delle città della zona, oltre ad aver partecipato a tante adunate nazionali della nostra associazione. Imboccando la strada che porta alla Chiesa gli Alpini hanno percorso un breve tratto di strada asfaltata sotto al quale ci sono ancora i vecchi ciottoli di sasso della "via armentaria", ora chiamata strada "del Sejio", costruita tra il primo secolo avanti Cristo e il primo secolo dopo Cristo. La via che partiva da Padova e costeggiava per un lungo tratto il fiume Brenta, fino a Nove e Marostica, saliva poi verso Caribollo e Crosara fino all'altopiano di Asiago ed era frequentata oltre che dalle persone, asini e cavalli, anche



da greggi e "armenti" che passavano il periodo estivo nei verdi prati dell'altopiano.

Lo striscione dei cento anni del gruppo Alpini di Crosara: "SEMPRE UNITI TRA NOI PER GLI ALTRI".

Un impegno che nel corso del secolo di attività del gruppo,



nato per ricordare le vicissitudini della guerra, ha sempre più indirizzato l'attività del gruppo di Crosara e degli Alpini in generale.

Giambattista Tres

GLI ALPINI E IL NATALE

Il nostro gruppo da 35 anni, nell'immediata vigilia del S. Natale, organizza lo scambio degli auguri; andiamo anche a visitare gli anziani del paese oltre i 75 anni, presentandoci con un panettone e una bottiglia di vino, Un semplice gesto che consente con una calorosa stretta di mano di portare a conoscenza di tutti le attività e le iniziative del nostro gruppo.

Nello stesso tempo, assieme ai commercianti del paese e ad alcuni volontari amici degli alpini, vengono allestite le luminarie natalizie, la stella cometa nel campanile del paese, la capanna del presepio e l'albero di natale nella piazza del paese.

Giambattista Tres



UN ATTESTATO AGLI ALPINI DEL VAJONT

Il 26 gennaio il gruppo di Crosara ha organizzato la giornata del tesseramento.

Alle 10:30, nonostante la giornata piovosa, eravamo tutti schierati di fronte al monumento ai caduti delle guerre dove è stata depositata una corona di alloro alla loro memoria. A seguire la S. Messa celebrata dal parroco don Giampietro Ravagnolo e il pranzo al quale hanno partecipato oltre 90 alpini.

Durante il pranzo si sono svolte le votazioni per il rinnovo del Consiglio del gruppo. In rappresentanza della sezione di Marostica era presente il consigliere Giacomo Scarsella che nel suo saluto ha voluto ricordare "la splendida e ben organizzata sfilata con la presenza di numerosi gagliardetti sia della sezione ma anche di gruppi di altre sezioni, oltre a rappresentanti di associazioni d'arma, di volontariato e di protezione civile".

Successivamente è intervenuto il riconfermato capogruppo Giuseppe Grando che ha ricordato la sfilata del 15 settembre 2024 per le vie di Crosara con la presenza di autorità civili e militari e di molti amministratori comunali. Ha ringraziato tutti i presenti e in particolare i soci che hanno collaborato alla organizzazione della commemorazione dei 100 anni sentendosi pienamente coinvolti in questo anniversario. Ha poi ricordato la tragedia del Vajont del 9 ottobre 1963 ricordando 3 soci del gruppo, Bonato Bruno, Bonato Mario e Costenaro Guglielmo, consegnando loro una pergamena firmata anche dal presidente di sezione Fortunato Pigato. Questi 3 alpini alle prime luci dell'alba del 10 ottobre sono arrivati nella desolata vallata di Longarone "armati" di badile per cercare di recuperare qual-



che corpo tra i tanti cittadini dispersi nel fango dalla forza dell'acqua che nel grande salto aveva distrutto abitazioni e paesi e sconvolto tutta quella vasta area che da Longarone scende lungo il Piave. Una foto pubblicata dai giornali del tempo sembra ritrarre un alpino del nostro gruppo che guarda sconsolato la distruzione provocata dall'acqua uscita dalla diga del Vajont.

Giambattista Tres

FONTANELLE DI LUSIANA CONCO

RICORDO BATTAGLIA DI NIKOLAJEWKA

Nell'ultima domenica di gennaio, ovvero nel giorno 26, al Santuario Madonna del Lazzeretto nell'omonima località di Lusiana è stato commemorato l'82esimo anniversario della battaglia di Nikolajewka per ricordare tutti i caduti e i dispersi ed in particolare delle gloriose Divisioni Julia, Tridentina e Cuneense. La battaglia di Nikolajewka vide le truppe italiane rompere l'accerchiamento sovietico dopo la ritirata del fronte sul fiume Don nel gennaio del 1943. Una tragedia quella della spedizione italiana in Russia che costò la vita a centomila nostri soldati. La commemorazione è stata organizzata dall'Associazione Combattenti e Reduci di

Lusiana con il Presidente Decimo Cantele, il Gruppo Alpini "Cantele Gabriele" e dal Comune di Lusiana Conco. Erano presenti per questo momento di ricordo il Gonfalone comunale con il Sindaco Avv. Antonella Corradin, le Bandiere dei Combattenti, i gagliardetti di tutti i Gruppi Alpini con il Vessillo Sezionale, il Labaro dei Caduti in terra di Russia e il Comandante dei Carabinieri.

La messa è stata celebrata da Don Sante nella chiesa parrocchiale di San Giacomo alle ore 11:00. Il Gruppo Alpini di Fontanelle sempre presente, dopo la fusione dei Comuni di Lusiana e Conco ma pure in precedenza, con il Vessillo della nostra Sezione, la bandiera dei Combattenti e il gagliardetto del nostro Gruppo.



LUSIANA

82° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI NIKOLAJEWKA

"Viene il 26 gennaio 1943", questo giorno di cui si è già tanto parlato.

"E' l'aurora. Il sole che sta sorgendo dal basso orizzonte ci manda i suoi primi raggi. Il biancore della neve e del sole abbagliano gli occhi".

È questa la pagina nella quale Mario Rigoni Stern descrive lo svolgersi della sanguinosa battaglia di Nikolajewka e racconta la stupenda scena dentro l'isba alla quale, dopo ore di combattimento, aveva bussato per entrare e mangiare qualcosa.

L'ultima domenica di gennaio coincide quest'anno con il giorno storico del 1943. Sul piazzale del santuario del Lazzeretto si radunano i partecipanti per rinnovare l'annuale commemorazione che qui ha avuto inizio nei primi anni del dopoguerra.

Ci sono le bandiere dei Combattenti, i gagliardetti dei Gruppi Alpini, il gonfalone comunale Lusiana Conco con il Sindaco avv. Antonella Corradin e il Comandante dei Carabinieri, il labaro della nostra Sezione, e quello dei Caduti in terra di Russia.

Salgono le tre bandiere sulle aste del monumento, accompagnate dalla melodia dell'inno nazionale ed ha inizio la cerimonia che prosegue all'interno del Santuario.

Il Presidente del Gruppo Combattenti di Lusiana e Valle rivolge il saluto e ringraziamento a tutti i presenti. "Siamo qui per ricordare e onorare" dice. Ricordare nel suo significato, vuol dire riportare al cuore, rivivere.

Oggi è il terzo anno dell'istituzione del giorno del ricordo e del sacrificio degli Alpini nella disastrosa ritirata in terra di Russia, approvato con la legge 5 Maggio 2022 dal Parlamento.

NIKOLAJEWKA è un nome carico di storia perché è l'epilogo della terribile ritirata delle nostre divisioni alpine e di altri corpi militari della Grande Armata di 230.000 uomini. Dai capisaldi sulla riva destra del Don a Nikolajewka circa 200km di marcia e lotta per sopravvivere agli attacchi dell'Armata Rossa, alla fame e al gelo implacabile.

La punta di diamante della lunghissima colonna in ritirata è la Divisione Tridentina alla quale appartiene Mario Rigoni, effettivo nel Battaglione Vestone. La Divisione è comandata dal valoroso Generale Luigi Reverberi.

Mediante cartine geografiche viene localizzato il paesaggio e l'abitato di Nikolajewka, ultimo baluardo da superare per aprire la via della salvezza, dopo il lungo accerchiamento dell'Armata Rossa.

Presentiamo una breve descrizione dello svolgimento della battaglia, secondo la testimonianza vissuta da Mario Rigoni, per introdurre lo stupendo brano della scena che si svolge dentro l'isba.

Riportiamo il testo integrale con brevi riflessioni.

IL SERGENTE NELLA NEVE

"Viene il 26 gennaio 1943", Mario Rigoni usa il verbo al presente, non dice venne perché quando scrive le sue memorie (fresche) nei campi di prigionia, deportato dai tedeschi nel 1944, è come se lo rivivesse quel giorno di battaglia terribile.

"E' l'aurora. Il sole che sta sorgendo dal basso orizzonte ci manda i suoi primi raggi. Il biancore della neve e del sole abbagliano gli occhi". Arrivati sulle alture di Nikolajewka, davanti agli occhi di Mario e del suo battaglione, il Vestone, c'è una distesa bianca di neve. In fondo alla discesa, nella conca, c'è una ferrovia su un alto terrapieno e, oltre la ferrovia, la cittadina di Nikolajewka. Quel terrapieno

della ferrovia sarà un baluardo difficile da raggiungere e conquistare perché dietro ci sono i soldati dell'Armata Rossa bene appostati e armati di ogni tipo di armi.

Sulle alture dove è arrivato Rigoni, i battaglioni superstiti si organizzano per la battaglia e rompere l'accerchiamento. C'è un corpo corazzato tedesco, alcune batterie italiane e i battaglioni alpini della Tridentina: Vestone, Valchiese, Edolo, Tirano. Inizia la battaglia, scendono gli alpini, i russi aprono il fuoco diretto, le nostre batterie cercano di contrastarli ma in quella discesa non c'è alcun riparo ed è subito una carneficina.

Con ripetuti assalti e gravissime perdite gli alpini raggiungono il terrapieno della ferrovia e riescono a superarlo e la battaglia prosegue poi tra le isbe del paese.

Si verifica qui la scena dentro l'isba, una scena famosa, forse il brano più bello del primo libro di Mario Rigoni.

"Arrivano le prime ombre della sera, il sole sta per tramontare, Mario è stanco e sente che ha fame. Corre verso la porta di un'isba e bussa". Attenzione bussa. Lo avrà fatto per abitudine, glielo ha insegnato sua mamma. La porta si apre e entra.

"Vi sono dei soldati russi, là. Dei prigionieri? No, sono armati. Con la stella rossa sul berretto! lo ho in mano il fucile. Li guardo impietrito. Essi stanno mangiando attorno alla tavola. Prendono il cibo con il cucchiaino di legno da una zuppiera comune. E mi guardano con i cucchiaini sospesi a mezz'aria. Datemi da mangiare, dico in russo. Vi sono anche delle donne. Una prende un piatto, lo riempie di latte e miglio, con un mestolo, dalla zuppiera di tutti, e me lo porge." Si crea in questo momento un'atmosfera magica, surreale,



silenzio assoluto.

"Io faccio un passo avanti, mi metto il fucile in spalla e mangio. Il tempo non esiste più. I soldati russi mi guardano. Le donne mi guardano. I bambini mi guardano."

In quel momento, per Mario si è verificato non un armistizio ma un atto di umanità e di pace che non dimenticherà per tutta la vita. "Nessuno fiata. C'è solo il rumore del mio cucchiaino nel piatto. E d'ogni mia boccata. - Spaziba (grazie) - dico, quando ho finito. E la donna prende dalle mie mani il piatto vuoto. - Pausasta (prego) - mi risponde con semplicità. I soldati russi mi guardano uscire senza che si siano mossi. Nel vano dell'ingresso vi sono delle arnie. La donna che mi ha dato la minestra è venuta con me per aprirmi la porta e io le chiedo a gesti di darmi un favo di miele per i miei compagni. La donna mi dà il favo e io esco."

Con questa scena si è verificato un episodio di civiltà (Mario che bussa alla porta) e di umanità che ha fatto il giro del mondo perché "Il sergente nella neve" è stato tradotto nei 5 continenti.

"Ora non lo trovo affatto strano, a pensarvi, ma naturale di quella naturalezza che una volta deve esserci stata tra gli uomini. In quell'isba si era creata tra me e i soldati russi, le donne e i bambini, un'armonia che non era un armistizio, era qualcosa molto di più. Una volta tanto le circostanze avevano portato degli uomini a saper restare uomini. Questo è il 26 gennaio 1943. I miei più cari amici mi hanno lasciato in quel giorno."

Emozionati

da questo racconto, recitiamo, in raccoglimento, le preghiere d'ordinanza dei Combattenti e Reduci e per i Caduti e Dispersi.

Sul piazzale del Santuario gli Alpini si dispongono in ordine davanti al monumento e viene deposta la corona d'alloro. Lo squillo della tromba ci mette sull'attenti e le note del silenzio sono la preghiera conclusiva della Commemorazione al Santuario del Lazzaretto.

Decimo Cantele

■ CANTELE FRANCO

È mancato dopo un lungo periodo di sofferenze il socio **CANTELE FRANCO**, sergente di artiglieria alpina.

Era nipote del nostro Cantele Gabriele; profondamente legato al nostro gruppo, ha collaborato assiduamente alle varie iniziative. Validato supporto anche al gruppo della Protezione civile locale.

Aveva un forte legame con le nostre montagne ed era anche un grande esperto naturalista della flora e della fauna locale, ha contribuito alla realizzazione del museo naturalistico.

Partecipiamo al dolore dei familiari e dei fratelli rinnovando le nostre più vive condoglianze.

■ AIDO COMUNALE DI LUSIANA CONCO



L'AIDO è un'associazione, organizzata a livello nazionale, che ha la finalità di promuovere la donazione degli organi dopo la morte, così da permettere ad altre persone gravemente ammalate di tornare a vivere.

A livello locale ci sono i gruppi comunali, come quelli di Conco e di Lusiana, che comprendono fra gli iscritti molti alpini; in particolare l'AIDO di Lusiana ha sempre avuto nel direttivo alcuni dei nostri alpini, ma ha avuto anche chi ha ricoperto la carica di presidente, come il nostro socio Mas-similiano Pozza.

Ora, con il mutare dell'assetto comunale, si è ritenuto opportuno riconsiderare l'organizzazione locale così, nell'assemblea congiunta dei soci dei due gruppi del 4 marzo scorso, si è deciso di operare una fusione dando vita al nuovo Gruppo Comunale AIDO di Lusiana Conco.

La stessa assemblea ha, contestualmente, nominato il nuovo direttivo composto da soci dei due precedenti gruppi.

Questo nuovo gruppo conta circa 400 iscritti.

Il Gruppo Alpini di Lusiana, interpretando il sentimento dei propri alpini, augura al nuovo direttivo un proficuo lavoro.



MARSAN

■ IL VALORE DELLA MEMORIA E DELL'ESEMPIO

Lo scorso 4 novembre, insieme ai bambini di 4^a e 5^a elementare, ci siamo recati presso il monumento ai caduti per commemorare la fine della Prima Guerra Mondiale.

I bambini erano visibilmente emozionati e pieni di energia, come è normale che accada quando si propone loro qualcosa di diverso dalla consueta lezione in classe, soprattutto all'aria aperta. Durante il tragitto verso il monumento, i bambini continuavano a provare "La leggenda del Piave", che avrebbero cantato di lì a poco. Tra di loro, spiccava un bambino con un cappello alpino, che il papà gli aveva concesso di indossare per l'occasione. A un certo punto, uno di loro mi ha chiesto se, durante l'inno, avrebbero dovuto salutare o mettere la mano sul cuore. Il più estroverso del gruppo ha suggerito: "Forse è meglio portare la mano al cuore," e un altro bambino ha subito concordato. Ho fatto un cenno di assenso. "Come in Marocco!" ha esclamato l'estroverso, mentre un altro ha aggiunto: "Come in Egitto!"

Durante quella breve uscita, mi sono interrogato sul significato della multiculturalità nella nostra società e sul valore di insegnare canzoni patriottiche ai bambini. A un primo pensiero, avevo dubbi, ma ripensando da un'altra prospettiva ho capito che mi stavo sbagliando. Noi non eravamo lì quel giorno per insegnare semplicemente la storia, ma per trasmetterne il valore: quel "non dimenticare" che la nostra associazione porta avanti fin dalla sua fondazione e, in questo caso, aiutare i bambini a comprendere l'importanza del ricordo e dell'onorare i sacrifici che hanno reso possibile il presente. Inoltre, dedicando il nostro tempo ai bambini, trasmettiamo molto di più. Non avevo mai realmente riflettuto su quanto noi, come alpini, fossimo portatori di valori ed esempio per loro. È proprio attraverso il nostro comportamento che insegniamo ai più piccoli qualcosa di fondamentale: essere gentili con gli altri.

Con grande sorpresa, qualche giorno dopo, la maestra della 4^a elementare mi ha invitato a scuola. I bambini avevano preparato una lettera da consegnare a noi alpini, e ho avuto l'onore di leggerla davanti a loro. Non vi nascondo l'emozione che ho provato in quel momento.



Cari alpini, oggi è la giornata mondiale della gentilezza. Il manifesto dedicato a questo giorno speciale ha la forma di un rettangolo orizzontale. In alto, al centro si vede una nuvola gialla con la data e il titolo. Lo sfondo è composto da delle nuvole bianche (in basso) e due gradazioni di azzurro (al centro e in alto). In un secondo piano, nella parte centrale in basso, è stato disegnato tre quarti del pianeta Terra disposto stranamente in orizzontale. Le terre emerse sono colorate di verde chiaro, gli oceani di un bel azzurro. Ai lati sbocciano piante, fiori e vola una farfalla. In primo piano, sull'Africa, si trova un grande cuore rosso. Due mani la circondano. Quella in basso sembra sostenere e chiedere. Quella in alto pare che protegga e accarezzi. All'inizio di quest'anno scolastico abbiamo imparato una canzone che "assomiglia" a questo manifesto: s'intitola "Le impronte del cuore". Invita a lasciare segni di bene nel mondo! E' questo che vogliamo imparare a fare! Ma per imparare a fare il bene ci servono degli esempi: ecco perché scriviamo proprio a voi! Grazie degli esempi di gentilezza che ci avete dato da quando frequentiamo questa scuola! Da poco, il 4 di novembre, ci avete fatto riflettere sulla tragedia della guerra. Anche l'altro giorno, festa di San Martino, preparandoci le castagne arrostate, la cioccolata e il tè caldi "conditi" con i vostri sorrisi ci avete fatto capire che ci volete bene! Speriamo di diventare gentili e generosi come voi! Un grazie speciale dai bambini e dalle bambine di classe quarta di Marsan.

Livio Rizzo



■ SEMPRE AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

Il dato che più di ogni altro racconta la portata del servizio, che gli alpini di Mason fanno per il loro paese, sono le 1456 ore di manodopera offerte nel corso del 2024.

Una cifra che parla da sola e che racconta di un profondo attaccamento allo "spirito alpino" prima ancora dell'amore per il proprio paese e per la propria gente.

E questo senza contare le 32 diverse attività che hanno visto impegnati, ai diversi livelli, i nostri soci alpini.

Oltre alle quali bisogna anche considerare l'impegno di tenere aperta la sede tutti i primi e terzi venerdì del mese e la presenza del gagliardetto, con il nostro alfiere Roberto Dellai, ai funerali dei soci di tutta la Sezione di Marostica.

L'assemblea del gruppo, in occasione della festa del tesseramento, tenutasi domenica 26 Gennaio 2025, ha anche lo scopo di fare il punto sulla situazione del gruppo e di raccontare, prima di tutto a noi stessi, quanto è stato fatto nel corso dell'anno precedente. E così raccogliere le forze per un nuovo anno altrettanto intenso.

Non a caso il sindaco Enrico Costa si è detto legato a noi da stima, felice di quante cose facciamo per "fare" la Comunità. La coincidenza dell'Assemblea di Gruppo con la Giornata della Memoria e del Sacrificio Alpino, istituita da qualche anno in ricordo della Battaglia di Nikolajewka del 26 gennaio del 1943, ha dato l'occasione di ricordare che l'ANA nasce per "non dimenticare", come inciso sulla Colonna Mozza dell'Ortigara, il sacrificio di tanti giovani alpini. E il dovere della memoria durerà finché anche un solo alpino sarà in vita. Sì, perché certi valori, ha ricordato il presidente della Sezione di Marostica, Fortunato Pigato, "non si acquisiscono senza essere stati alpini".

E questa può essere anche una risposta a chi si interroga sul futuro dell'associazione, che potrà sempre accogliere amici, ma che non potrà mai tradire il suo essere associazione d'Arma.

Un ringraziamento particolare è stato rivolto al consigliere sezione uscente, Claudio Zanin che, non più rieleggibile, è stato sostituito da Viviano Baù, eletto dall'assemblea dei delegati della sezione, tenutasi a Marostica domenica 9 marzo 2025.



Pranzo conviviale dopo l'assemblea del gruppo.

■ ALPINI PARTECIPATE!

Domenica 2 Febbraio, una bella giornata di sole e la frizzante aria mattutina hanno contribuito a smuovere dal letto diversi soci e recarsi in Piazza degli Alpini per il tradizionale alzabandiera.

Così ha avuto inizio la nostra annuale festa per il tesseramento. Proseguita quindi in chiesa con la celebrazione della S. Messa officiata dal nostro parroco Don Bruno Pernechele, che nell'omelia ha messo in risalto il costante impegno del nostro Gruppo rivolto alla comunità del paese.

Poi come da programma ci siamo ritrovati davanti al Monumento dei Caduti per onorare il sacrificio di tanti giovani con una corona d'alloro.

La nostra preziosa Sede ci ha ospitato per l'annuale Assemblea Ordinaria dei soci.

Davanti ad un discreto numero di partecipanti erano presenti oltre il Consiglio Direttivo la signorina Martina Garzotto in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale di Colceresa e l'alpino Ernesto Rubbo in rappresentanza della nostra Sezione. Nel corso dell'assemblea è stata messa in risalto la ormai cronica emorragia di soci disposti a partecipare attivamente alle innumerevoli iniziative del Direttivo.

Non poteva mancare quindi un momento di convivialità e la festa è proseguita presso la trattoria "Da Battista".

Il pranzo è stato di gradimento ai numerosi soci e famigliari, grande successo ed apprezzamento abbiamo ottenuto con gli immancabili super cesti della sottoscrizione a premi. Anche per quest'anno, lasciamo a tutti i soci e simpatizzanti l'ennesimo invito: partecipate, partecipate, partecipate!!!

Andrea Mozzato

■ ULTRA NOVANTENNI

Con le feste natalizie alle porte il Consiglio Direttivo ha pensato bene di far visita ai nostri cari Amici Alpini "ultranovantenni".

La tradizionale iniziativa, semplice e breve, ma significativa, ha coinvolto i soci: Giovanni Stella, Giovanni Bonato, Pietro Viero e Tarcisio Battaglin (Ciccio). Quando ci hanno fatto entrare nelle loro case ho intravisto nei loro occhi una luce particolare, un misto di gratitudine e di suggestioni suscitate da innumerevoli ricordi, fatti indimenticabili vissuti durante il periodo di "naja".

Nonostante la veneranda età ci hanno accolto con simpatia ed entusiasmo, dimostrando che si può essere ancora giovani "dentro".

Esempi concreti da imitare.

Cari Amici, non finiremo mai di ringraziarvi per le emozioni con cui ci avete contagiato e ci ripromettiamo di ritrovarci per un'altra fetta di panettone ed un bicchiere di vespaiolo.

Andrea Mozzato

Foto dei festeggiamenti nella pagina successiva.



Giovanni Stella



Pietro Viero



Giovanni Bonato



Tarcisio Battaglin

■ UN ANNO INTENSO DI ATTIVITA'

Si è svolta lo scorso 9 febbraio l'annuale assemblea di gruppo e festa del tesseramento presso la sala consiliare di Pianezze, gentilmente messa a disposizione dal nostro sindaco Luca Vendramin sempre presente alle nostre cerimonie. A rappresentare la sezione c'era il consigliere di Villa Giuseppe Forte, il quale ha portato i saluti del presidente sezione Fortunato Pigatto e di tutto il direttivo.

Tante le attività svolte lo scorso anno, ed altrettante sono in calendario per l'anno in corso, tra cui i festeggiamenti per il

centenario di gruppo che si svolgerà il prossimo 21 settembre a Pianezze. La presenza di alpini e famigliari è stata notevole, sia alla cerimonia di alzabandiera e deposizione di una corona d'alloro presso il monumento dei caduti, che al pranzo preparato dallo staff del ristorante "Pioppetto", allestito nel centro polifunzionale di Pianezze. Auspichiamo che l'unione e la collaborazione di gruppo ci aiuti anche in questo nuovo anno, a portare avanti tutte le attività, anche quelle proposte dalla nostra sezione.

Forti dei nostri valori, e orgogliosi del cappello alpino che portiamo, auguriamo a tutti gli alpini lunga vita!



IL NUOVO COMANDANTE DEL BATTAGLIONE ALPINI "BASSANO"

Il 29 novembre 2024 ha assunto il comando del Battaglione Alpini "Bassano" del 6° rgt.alp. di Brunico il Tenente Colonnello FRANCESCO MOLINARI marito di CHIARA BERTACCO alpina in servizio associata con il nostro gruppo alpini. Da parte del gruppo alpini di Pianezze congratulazioni per la nomina ed un augurio di buon lavoro.

Un ringraziamento al nostro presidente FORTUNATO PI-GATTO ed il vicepresidente ALESSANDRO MAROSO accompagnati da altri alpini della nostra sezione per la loro presenza alla cerimonia.



PRADIPALDO

8 FEBBRAIO 2025 PASSAGGIO DELLA STECCA

Oggi a Pradipaldo si è celebrata l'Assemblea del nostro piccolo Gruppo che ha visto il passaggio del testimone da Daniele Fantin, eletto capogruppo nel 14 febbraio 2016 raccogliendo quello di Antonio Primon che lo ha preceduto, al nuovo capogruppo Davide Crestani.

Per Daniele l'inizio dei suoi tre mandati è coinciso con l'adunata ad Asti, la conclusione con quella dello scorso anno a Vicenza.

Come capogruppo lo abbiamo visto sempre attivo e partecipe; dove non poteva essere presente a qualche manifestazione non mancava di coinvolgere il suo vice o qualche penna nera del Gruppo, in modo che il gagliardetto di Pradipaldo fosse sempre presente alle manifestazioni nazionali o territoriali della nostra Associazione: le varie adunate, il pellegrinaggio al Monte Ortigara, l'annuale commemorazione al Tempio Ossario di Bassano del Grappa ove riposa la medaglia d'oro della Sezione, Tenente "Gianni" Cecchin. Vari gli eventi organizzati da Daniele coinvolgendo il gruppo per mantenerlo attivo e con finalità di raccolta fondi; uno su tutti, quello a lui più caro, dato che coinvolgeva un giovane socio del nostro Gruppo nonché suo vicino parente prematuramente



Il capogruppo uscente Daniele Fantin, alla presenza del nuovo capogruppo Davide Crestani, premiato dal Presidente Sezionele Fortunato Pigato

PRADIPALDO

scomparso: il memorial di tiro a volo "CampagnoloFarina". Con lui il Gruppo ha portato avanti alcune tradizioni ereditate dai precedenti capogruppi: le "befane alpine" per i piccoli del paese, la fiaccolata accompagnatoria alla processione del venerdì santo, la "maronada alpina" di Ognisanti, le gite sociali aperte ai paesani, cercando di visitare quei luoghi evocativi in modo da abbinare il momento ricreativo a quello della memoria.

Meritevoli di menzione i servizi di volontariato: al Rifugio Cecchin, a supporto della Sezione nei giorni del pellegrinaggio, la manutenzione delle aree verdi comunali e parrocchiali nel paese, la cura del monumento ai caduti.

Durante il suo mandato il Gruppo ha provveduto a realiz-

zare un importante muro di contenimento adiacente alla parete esterna del coro della chiesa.

Degne di nota le erogazioni ad Enti Benefici, prima fra tutti la Fondazione "Città della Speranza" o a realtà territoriali (Scuola materna di Crosara, gruppo "Marosticano" e gruppi sportivi locali, la Parrocchia, gli ospedali dell'ULSS 7).

A Daniele va il nostro grazie, contando che non faccia mancare il suo apporto, anche se sotto altre forme, al nostro Gruppo. A Davide, neo capogruppo, il nostro augurio di buon lavoro con l'impegno, da bravi alpini, di supportarlo come promesso.

Fernando Pizzato

SAN LUCA

RINNOVO DELLE CARICHE DEL DIRETTIVO

Come da tradizione, al termine della celebrazione della Santa Messa, si è svolto il consueto rito della deposizione della corona presso il vicino monumento ai caduti.

Questo momento solenne è stato accompagnato dalla partecipazione di numerosi presenti, che hanno voluto rendere omaggio a coloro che hanno sacrificato la propria vita per la patria. L'occasione ha offerto anche il contesto per la tradizionale foto di gruppo, che ha immortalato la partecipazione dei presenti e l'importanza del ricordo condiviso.

Successivamente, ci siamo trasferiti in trattoria, dove si è tenuto il tradizionale pranzo conviviale, un momento prezioso di aggregazione e condivisione per tutti i partecipanti. Durante il convivio, si è respirata un'atmosfera cordiale e serena, che ha contribuito a rafforzare ulteriormente i legami tra i soci del gruppo.

Quest'anno, inoltre, l'evento ha assunto un'importanza particolare grazie alle votazioni per il rinnovo delle cariche del Direttivo.

Durante l'assemblea sono stati individuati i candidati, aprendo così la strada alla definizione degli incarichi che avverrà nel corso del prossimo consiglio.

Questo passaggio rappresenta un momento significativo per garantire la continuità delle attività associative.

NOTTE DI NATALE

I preparativi per l'evento cominciano come sempre con un certo anticipo, chi per fare la spesa, chi per assicurarsi che sia libero lo spazio dove piazzarsi e chi per l'attrezzatura necessaria. Sta di fatto che fin dal pomeriggio della vigilia i nostri prodi Alpini avevano caricato "armi e bagagli" sui loro mezzi per predisporre sulla piazza antistante la chiesa il gazebo con tutto quanto necessario.

Vuoi per la cronica carenza di "manodopera", vuoi per i malanni di stagione che quest'anno hanno puntualmente messo fuori gioco alcune pedine storiche, alla fine il tutto è ricaduto sulle possenti spalle degli attori ritratti nella foto allegata e qualche immancabile volontario a cui va il nostro più sentito grazie.

Fedeli al motto "ma gli Alpini non hanno paura" anche quest'anno al termine della messa della notte sono stati intrattenuti i (moltissimi) presenti con cioccolata calda, vin brulè e panettone offerti dal Gruppo Alpini San Luca.



■ 21 DICEMBRE SERATA DI CORI

Cantiamo per la pace, questo è il tema che ha caratterizzato la serata prenatalizia presso la nostra chiesa parrocchiale. Serata di cori natalizi e Alpini con la partecipazione del coro "L'Eco Delle Valli" di Lusiana diretto dal M° Andrea Pineroli, la cui presenza è ormai venticinquennale.

Tra le valli rigogliose d'estate e quelle coperte dal manto bianco della neve durante l'inverno, in questi luoghi nasce il Coro "L' Eco delle Valli", composto da 24 elementi. È nato nel febbraio 2005 grazie all'unione di un gruppo di amici appassionati del canto. Dal mese di marzo 2008 la direzione è affidata all' attuale Maestro, estimatore e profondo conoscitore di Bepi De Marzi e in passato componente del suo coro "I Crodaioli" e del coro "Edelweiss A.N.A. Montegrappa" di Bassano del Grappa diretto dal M° Massimo Squizzato. Detto coro è nato nel lontano 1960 e con umiltà e consapevolezza ha portato questi cantori ed amici a rappresentare questo modello di musica espressiva in quasi tutte le Regioni d'Italia, in molti Paesi Europei, negli Stati Uniti e in Canada. Costituito da una folta presenza non solo di giovani provenienti da molti centri dell'area Bassanese e della pedemontana del Grappa.

Inoltre a Bassano del Grappa è promotore da anni di una rassegna per Cori Alpini, nata per diffondere e ampliare le conoscenze dei canti di montagna e del folclore popolare dell'intera e bella Italia. Dopo lo scambio dei doni natalizi e l'omaggio floreale al sindaco, uniti assieme i due cori ci

hanno allietati di ulteriori due canti, Ave Maria e Signore delle Cime. Gradita la presenza oltre del nostro sindaco Antonella Corradin del nostro parroco Don Sante. La serata si è conclusa in allegria con lo scambio degli auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo.

Giuliano Galvan



■ NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Quest'anno, a differenza degli anni scorsi il Consiglio Direttivo ha scorporato il giorno dell'assemblea dal giorno del tesseramento. Infatti la stessa assemblea ha avuto luogo domenica 29 dicembre 2024 con il rinnovo del Consiglio Direttivo in quanto arrivati al termine del mandato e trascorsi i canonici tre anni. L'assemblea ha avuto inizio presso Palazzo Fincati con l'elezione di Dalla Nogare Marco presidente e il successivo saluto alla bandiera.

A seguire la relazione del Capogruppo uscente, Gianni Moro, il quale rilevava come durante i suoi 9 anni da Capogruppo ci sia stata la riduzione e l'invecchiamento nelle file dei soci Alpini. Inoltre elencava le principali attività svolte nel 2024.

Il tesoriere relazionava sulle voci di bilancio, Venivano altresì designati i delegati alla prossima assemblea Sezionale. Lo stesso Presidente era anche in veste di rappresentanza del Comune e ringraziava il Gruppo per le numerose attività svolte a favore della comunità, in particolare il servizio all'ecocentro Comunale prorogato a tutto il 2025.

In rappresentanza della Sezione oltre al Presidente Pigato il Consigliere Schirato. Il Presidente, Fortunato Pigato, sensibilizzava sul recupero degli Alpini cosiddetti dormienti, sul divulgare lo spirito Alpino, non usare il Cappello Alpino per comunicazione sui social, elencava i prossimi impegni Sezionali e informava sul progetto del nuovo rifugio Cecchin, che non sia usato come rifugio turistico ma bensì a favore delle scuole e per i volontari che recuperano il territorio. Ribadiva inoltre che la strada di accesso sarà oggetto di manutenzione straordinaria da parte del Comune di Eneo. Augurava una proficua assemblea. Il Consigliere sezionale del Gruppo Ernesto Rubbo, ribadiva l'opportunità

che almeno ogni Gruppo della Sezione individuasse un volontario per la Protezione Civile A.N.A. e incoraggiava il neo Capogruppo con il nuovo incarico a non mollare mai.

L' Alpino Gianni Lombardi dal canto suo donava al past Capogruppo Moro un cappello Alpino in legno abilmente intagliato. L' assemblea terminava con la proclamazione del nuovo Consiglio Direttivo.

Il 6 di gennaio, con il ritrovo presso la sede ha avuto inizio la giornata del tesseramento, seguita dall' Alzabandiera presso il Monumento ai Caduti, dalla S. Messa celebrata da Don Sante, nostro parroco, e successiva deposizione della corona con la resa degli "Onore ai Caduti". Ringraziam per la loro gradita presenza il Sindaco di Lusiana Conco Antonella Corradin, il delegato della Sezione Schirato, il Segretario del Triveneto Volpato, il Consigliere Nazionale Mario Baggio.

Dopo il rinfresco presso la nostra sede, ci siamo ritrovati al pranzo sociale alla Trattoria "Al Tornante", ove il Sindaco, il Consigliere Nazionale e infine il nuovo Capogruppo hanno rivolto ai presenti una personale calorosa e appassionata allocuzione.

Al Capogruppo uscente è stata consegnata una targa con riportato il logo del Gruppo, le foto della nostra sede e del Rifugio "Tre Fontane" e la scritta "All'Alpino Giovanni Moro che per ben 9 anni da Capogruppo ha profuso energia, passione e competenza "con riconoscenza e affetto, Il Consiglio Direttivo.

Infine alle nostre collaboratrici, Franca, Tiziana, Francesca sono state consegnate delle orchidee a dimostrazione del loro impegno. La giornata è terminata con l'estrazione di una ricca lotteria.

A tutti un cordiale augurio di un Buon Anno.

Giuliano Galvan

■ PRIMI IMPEGNI INVERNALI

Il nostro gruppo è chiamato a diversi impegni anche per la collettività.

L'anno precedente è terminato con l'assemblea dei soci e la festa del tesseramento, quest'anno abbiamo iniziato con il rinfresco la notte di Natale, la cena di S. Apollonia, il Brulè e il cioccolato dopo la S. Messa il 9 febbraio, aggiungiamo anche il sopralluogo al campo di Benna per l'adunata di Biella, dove il 18 gennaio siamo stati ricevuti da una delegazione del gruppo e il consueto incontro conviviale con il gruppo limitrofo di Salcedo della Sezione di Bassano del Grappa.

Giovanni Sbalchiero



Sopralluogo al campo di Benna per l'adunata di Biella

VALLE SAN FLORIANO

■ OGNI NUOVO ANNO PORTA CON SÉ TRADIZIONI E NUOVI PROGETTI

Il Gruppo di Valle San Floriano ha concluso il 2024 con le iniziative che oramai sono tradizioni.

La mattina della Vigilia di Natale, una delegazione è partita per portare agli anziani del paese un piccolo pensiero e gli auguri da parte della Comunità.

Due chiacchiere e un buon caffè sono bastati per strappare sorrisi e ricordi a una parte preziosa del paese come gli anziani. Altrettanto importanti sono i momenti dedicati ai bambini e ai ragazzi della parrocchia, a cui gli alpini dedicano il loro tempo come cuochi, o accompagnatori nelle varie iniziative, come la Notte di Natale che li ha visti fare da sfondo con le loro fiaccole lungo la strada che porta alla Chiesa.

E per concludere le feste, non poteva mancare la Befana, che quest'anno è arrivata a cavallo tra lo stupore di grandi e piccini.

Domenica 19 gennaio si è tenuta la Festa del Tesseramento. Da ricordare il gesto significativo con cui è iniziata la giornata: gli alpini hanno scelto di entrare in Chiesa uniti da una corda. Il tema della cordata, della fatica condivisa, dell'aiutarsi per raggiungere una meta, del saper aspettare è infatti il tema che accompagna in questo anno la Comunità di Valle e anche il Gruppo Alpini ha



Cena per le donne che fanno volontariato a Valle San Floriano

voluto valorizzare questo messaggio importante: il camminare insieme.

Per concludere la bella domenica è stato proiettato un video che riassumeva i momenti condivisi nell'anno precedente, col susseguirsi di foto e canzoni, e che si è concluso con una dedica speciale per l'amico Luigi Pivotto, mancato da poco tempo.

Sabato 1° marzo, gli alpini si sono cimentati pasticceri sfornando frittelle alla Festa di Carnevale, insieme alla Pro Valle.

È sempre bello dare la possibilità ai bambini di sfilare vestiti in maschera, di correre e farsi coinvolgere dalla loro spensieratezza tra coriandoli e stelle filanti.

La cosa che accomuna bambini e alpini è che a entrambi basta poco per divertirsi stando insieme.

Venerdì 7 marzo ancora una volta alpini e Pro Valle, hanno voluto rendere omaggio e dire grazie alle tante donne che prestano un servizio in paese, nei vari ambiti del volontariato. Tra portate che non avevano nulla da invidiare ai ristoranti stellati (a detta delle ospiti), barzellette e intrattenimento, la serata è trascorsa in allegria.

Un fiore e un grazie sincero hanno emozionato le donne presenti, motore portante di molte realtà del Paese.

Passiamo ora alle novità riguardanti il territorio: è stato firmato l'accordo col Comune per l'iniziativa "Adotta un sentiero". Oltre al Gruppo Alpini, anche giovani volontari hanno dato disponibilità per prendersi cura del territorio con costanza, affinché i sentieri siano sempre puliti e sicuri.

È stata di recente pulita anche la zona circostante la Chiesa di Valle, da sterpaglie e alberi caduti dopo le perturbazioni dell'autunno scorso, grazie ad alcuni alpini in pensione.

Ringraziamo di cuore chi dedica tempo ed energie per tutte queste attività, che tengono vivo anche un piccolo paese come Valle.

E chi senza fare rumore continua a dare servizio sia nel Trasporto Solidale, che dentro alla Protezione Civile.

Da inizio anno il Direttivo ha deciso di tenere aperta la sede ogni ultimo venerdì del mese.

È un piccolo spazio che la Parrocchia ha gentilmente concesso, che è molto utile per avere un punto di ritrovo. La porta è aperta per chi volesse fermarsi e fare due chiacchiere, dalle 20.00 alle 23.00.

In attesa di incontrarci all'Adunata Nazionale a Biella, a tutti gli amici alpini e lettori un saluto caloroso

LE NOSTRE ATTIVITÀ

Grande festa per Antonio Tasca giunto alla soglia dei 90 anni. Socio fondatore nel 1959 del Gruppo di Vallonara, ha voluto intorno a sé anche tutti i capi gruppo con cui ha collaborato in questi quasi 70 anni di attività.

Ancora oggi è attivo e partecipa alle manifestazioni del gruppo. Alla presenza del Presidente sezionale Fortunato Pigato, il nostro Capogruppo Mirco Dal Santo ha rivolto al festeggiato i ringraziamenti e gli auguri.

FESTA DEGLI ANZIANI

Anche quest'anno il gruppo ha collaborato con la Pro Vallonara per la festa degli anziani, svoltasi l'8 dicembre presso la nostra sede. Grande partecipazione ed allegria per un centinaio di commensali.



CIOCCOLATA PER TUTTI A NATALE

Abbiamo affiancato la Pro Vallonara anche in occasione della Festa della notte di Natale e la distribuzione di cioccolata e bevande calde, oltre che a collaborare per l'allestimento delle luminarie.

VILLARASPA

ATTIVITÀ INVERNALI E ASSEMBLEA DEI SOCI

Anche durante i mesi più freddi, l'attività del nostro Gruppo non si è fermata. Dopo la cerimonia e la tradizionale marronata del 4 novembre, alcuni nostri soci si sono alternati sabato 16 novembre nel servizio di raccolta del Banco Alimentare, un'iniziativa di rilievo nazionale che vede l'ANA impegnata con i suoi volontari nella raccolta di alimenti a lunga conservazione destinati a famiglie e persone bisognose in tutta Italia. A dicembre, in occasione del Natale, abbiamo rinnovato due tradizioni che ci stanno particolarmente a cuore. Sabato 18 dicembre una delegazione del Direttivo ha portato auguri e panettoni ANA ai nostri soci più anziani e al nostro ex capogruppo Diego Pettenon. È sempre emozionante vedere la commozione nei loro occhi, segno di quanto anche un gesto semplice e umano possa donare gioia. Riteniamo che questo sia il minimo che si possa fare per i nostri "veci" e per chi è colpito dalla malattia. Per Natale, inoltre, abbiamo organizzato una fornitissima distribuzione di cioccolata calda, vin brulé e panettone all'uscita della Messa serale del 24 dicembre. Questo appuntamento, da sempre molto apprezzato, offre alla comunità l'occasione di riunirsi sul piazzale della Chiesa per scambiarsi auguri di buone feste in un clima di condivisione e amicizia. Con l'arrivo del nuovo anno, abbiamo celebrato la tradizionale Festa del Tesseramento, che si tiene ogni anno la terza domenica di gennaio. L'appuntamento è iniziato alle 8:30 nel piazzale della chiesa di Villaraspa per gli ultimi preparativi; poco prima delle 9:30, ci siamo schierati per l'Inno e l'alzabandiera.

Dopo la Santa Messa celebrata da don Ernesto, ci siamo radunati davanti al Monumento ai Caduti per una preghiera, la benedizione e la deposizione della Corona in memoria dei nostri caduti.

In questa occasione, è stato anche inaugurato un defibrillatore, donato dalla Fondazione Banca Popolare, che è stato installato di fronte all'ex scuola elementare. Terminata



Un saluto al nostro ex capogruppo Diego Pettenon

la cerimonia, ci siamo ritrovati nella casa della comunità per l'assemblea dei soci. Hanno partecipato come ospiti il Sindaco Costa di Colceresa, il capogruppo Zanin di Mason, il presidente sezionale Pigato, il vicepresidente Maroso e il coordinatore del terzo raggruppamento Volpato. L'assemblea è iniziata con un commosso ricordo del socio recentemente scomparso Luigi Bertacco, a lungo ostro capogruppo. Successivamente, sono state approvate la relazione morale del nostro capogruppo

Chiminello e quella finanziaria. Durante l'assemblea si è discusso della situazione attuale dell'ANA, delle prospettive sul futuro associativo, dei lavori previsti al rifugio Cecchin e degli impegni a livello locale e nazionale.

Al termine dell'assemblea, ci siamo spostati nella vicina casa San Francesco per il pranzo sociale, che si è svolto in un'atmosfera di grande amicizia e serenità.

Nei prossimi mesi, saremo impegnati nel supporto organizzativo alla Sagra di Villaraspa e, naturalmente, nell'attesissima Adunata Nazionale di Biella.

SONO ANDATI AVANTI

MAROSTICA CENTRO

Il 16 novembre è mancato il socio **BRUNO TASCA** classe 1934, condoglianze alla moglie Antonietta ed ai figli Giuliano, Martino e Sonia.



MOLVENA

È mancato il nostro socio alpino **PIETRO LUNARDON**. Ricordiamo Pietro per l'impegno verso la comunità in occasione delle sagre e la disponibilità verso la parrocchia. Alla moglie Bruna, alla figlia Chiara e a tutti i famigliari, il gruppo Alpini porge le più sentite condoglianze.



MASON

Il socio alpino **GERMANO SEGANFREDDO**, che l'11 ottobre 2024 aveva compiuto 95 anni, è deceduto il 4 gennaio scorso. Le nostre condoglianze alle figlie Marilisa e Alessandra.



PIANEZZE

Il 18 marzo 2024 è andato avanti il nostro socio **FIRMINO ROMAN**. Alla moglie ADELE e figli le più sentite condoglianze dal gruppo alpini di Pianezze.



SAN LUCA

Il nostro socio **ELVIO ZANIN** è arrivato a baita domenica 9 marzo. Il Gruppo Alpini San Luca esprime le più sentite condoglianze ai famigliari tutti. Ciao Elvio e grazie per quello che sei stato.



Il 14 febbraio è andato avanti il socio **SILVANO COSTENARO** classe 1934, alla moglie Natalia, alla figlia Catia ed ai familiari tutti giungano le più sentite condoglianze.



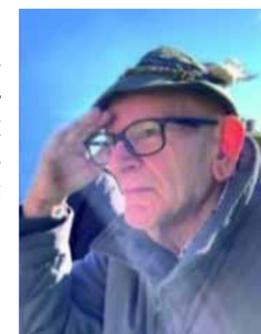
Il 22 febbraio 2025 è mancato il nostro socio amico **GIOVANNI BONATO**. Ricordiamo l'amico Giovanni per il suo impegno e la sua disponibilità nelle occasioni in cui il gruppo era impegnato nelle aperture del rifugio Cecchin. Alle figlie Raffaella e Anna, al figlio Matteo e a tutti i famigliari il gruppo porge le più sentite condoglianze.



Il socio alpino **ROBERTO SEGANFREDDO**, è deceduto, il 1° marzo 2025, all'età di 70 anni. Fu consigliere di gruppo e vice capogruppo. Numerosi alpini e un picchetto d'onore, hanno accompagnato il funerale di Roberto. Esprimiamo le nostre condoglianze alla moglie Marina e a tutta la famiglia.



Il 26 ottobre 2024 è andato avanti il nostro socio **GIUSEPPE VOLPATO**. Ai figli DIEGO, SARA E FRANCESCO le più sentite condoglianze dal gruppo alpini di Pianezze.



Il nostro socio **LORENZO MAROSO** (per gli amici Renzo Palazzotto) è andato avanti venerdì 14 marzo. In passato ha rivestito per lungo periodo il ruolo di Capogruppo dedicandosi senza risparmio. Il Gruppo Alpini San Luca esprime profondo ringraziamento a Lorenzo e le più sentite condoglianze ai famigliari.





■ MAROSTICA CENTRO

Il 9 gennaio è mancata **LUIGINA FANTINATO** mamma dei soci Corrado e Armido Bertolin

Il 2 marzo è mancata **MARIA TERESA CRESTAN** mamma del socio Stefano Caron. Condoglianze alle Famiglie dei nostri iscritti.

■ CROSARA

Il 17 febbraio è mancata **RITA CELESTE FARIAS** di anni 61, moglie del nostro consigliere Giambattista Tres. Al marito e al figlio Gianluca e famigliari sentite condoglianze da parte del nostro gruppo.

È mancata **RITA BASSO**, moglie del nostro socio Nicolò Pizzato. Condoglianze dal Gruppo Alpini di Crosara.

■ LAVERDA

Il 31 marzo 2025 è mancata all'affetto dei suoi cari **MARIA COGO** di anni 85. Ne danno il triste annuncio i figli Loris con Orietta, Gianfranco (nostro socio consigliere ed ex capogruppo) con Sonia e Nerina con Domenico, gli amati nipoti e parenti tutti. Sincere condoglianze a tutta la famiglia da gruppo Alpini di Laverda.

■ LUSIANA

È mancata la signora **ANGELA BRAZZALE**, mamma dell'alpino Cortese Michele e moglie di Cortese Nicolino. Siamo vicini al dolore dei familiari con le nostre più sincere condoglianze.

■ MARSAN

Il 17 febbraio scorso è mancata **MARIA LUISA BAO** sorella del nostro socio Alfredo. Ai familiari giungano le più sentite condoglianze da parte del gruppo alpini di Marsan.

Il 9 gennaio è mancato **GIUSEPPE BUSATTA** papà del nostro socio Vito. Ai familiari tutti giungano le più sentite condoglianze da parte del gruppo alpini di Marsan.

■ PRADIPALDO

Lo scorso 15 gennaio è mancata **FERNANDA BRUNELLO**, mamma del nostro Capogruppo Daniele Fantin, del nostro Socio Emanuele e del nostro aggregato Nicola. Alle loro famiglie le più sentite condoglianze dal Gruppo Alpini di Pradipaldo

■ SANTA CATERINA

Lo scorso 31 gennaio è mancata **POZZA MARGHERITA**, classe 1929. Lo annunciano i figli Dalle Nogare Roberto, nostro Socio e Marco, nostro Consigliere. Alla famiglia le più sentite condoglianze da parte del Gruppo Alpini di Santa Caterina.

Il 22 marzo è mancato **POZZA LUIGI** di anni 72, papà del nostro socio Roberto. Alla moglie Anna Maria, ai figli e a tutta la famiglia sentite condoglianze dal Gruppo Alpini.

■ VALLONARA

Ci ha lasciati a 39 anni **LUIGI PIVOTTO**, amico degli alpini e per anni apprezzata voce del nostro coro sezionale. Al papà Giuseppe – nostro socio, alla mamma Carla ed al fratello Emilio le più sentite condoglianze del gruppo.

Ha lasciato grande vuoto la scomparsa dei soci aggregati **ANTONIO PARISE** – per tutti “Toni Ribo”, e **GIUSEPPE REMONATO**, da sempre partecipi ai valori ed alle iniziative alpine. Condoglianze di tutto il gruppo e della comunità.

■ VILLARASPA

Il giorno 1° marzo 25 ha posato lo zaino a terra **ANTONIO ROBERTO SEGANFREDDO**, socio del Gruppo di Mason e fratello del nostro socio Fabrizio e di Alessandra, nostra compaesana. Alle famiglie Seganfreddo rinnoviamo la nostra partecipazione al dolore per questa scomparsa.

Il 23 ottobre è venuta a mancare **LIVIA RIZZOTTO** in Pigatto, madre dei nostri soci Massimo e Stefano. Alle loro famiglie e a quelle delle sorelle Cinzia e Michela le più sentite condoglianze

■ MAROSTICA CENTRO

Agosto 2024: il nostro socio alpino **LINO AZZOLIN** con la moglie Anita Parise condividono con gioia la visita dei loro pronipoti Santiago e Samuele dal Canada.



Dicembre 2024: Auguri all'alpino **GIOVANNI MENECHIN** con tutti i nipoti nel festeggiare il suo 90° compleanno.



Gennaio 2025: Brindisi e festeggiamento in sede per l'alpino **GIOVANNI GRAPIGLIA** in occasione del suo 91° compleanno.



■ FONTANELLE

MATTIA PIZZATO, figlio del nostro socio e Consigliere di Gruppo FABRIZIO, ha conseguito la Laurea in Storia presso l'Università degli Studi di Padova con voto 110 e lode. Il Gruppo Alpini di Fontanelle si unisce alla grande soddisfazione di mamma Valeria, di papà Fabrizio, del fratello e dei nonni.



■ LAVERDA

Il 27 novembre 2024, **MAGGIOLO GIADA** ha conseguito la laurea in infermieristica presso l'Università di Verona. Lo annunciano con gioia il papà RAFFAELE nostro socio amico degli alpini, mamma MIRIA la sorella Anita e la nonna Mariangela nostra socia aggregata. Congratulazioni dal gruppo alpini di Laverda.

■ CROSARA

Il 19 ottobre 2024 il nostro socio **GIOVANNI LIONELLO POZZA** con la moglie **LUCIANA** hanno festeggiato con gioia il loro 50° anniversario di matrimonio. Congratulazioni dal Gruppo Alpini di Crosara!



Il 12 marzo 2025 **MARTINA BERTACCO**, figlia del nostro consigliere GIULIANO BERTACCO, si è laureata in Tutela e benessere animale presso l'Università degli Studi di Udine. Congratulazioni vivissime dal Gruppo alpini di Crosara!



Il nostro socio DIEGO BATTAGLIN annuncia con gioia la nascita della nipotina **ATHENA**. Congratulazioni al nostro socio e ai genitori Giacomo e Gloria da tutto il Gruppo alpini di Crosara!



È nato **NOAH**, nipotino del nostro socio GIORGIO TONIAZZO e figlio di Gabriele e Mary. Congratulazioni dal Gruppo Alpini di Crosara!



Il nostro socio CRISTIANO BRISTOT annuncia con gioia la nascita della nipotina **OLIMPIA**, figlia di Daniele ed Elena e sorellina di Viola. Congratulazioni da tutto il Gruppo Alpini di Crosara!



■ LUSIANA

Il 3 dicembre 2024 ha conseguito la Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica e dei Processi presso l'Università di Padova, **LORENZO LUIGI SCARSELLA**



Domenica 2 marzo il gruppo ha festeggiato in sede il socio **Cav. CANTELE FERNANDO** in occasione del suo 90° Compleanno. Partecipano alpini, amici e familiari rinnovando i migliori auguri.



■ MASON

Il nonno e socio alpino VIVIANO BAÙ è orgoglioso di tenere in braccio **GIUDITTA**, sua quarta nipote, figlia di Federico e Barbara Saggin.



■ VALLE SAN FLORIANO

Papà DANIELE DAL PRA' aumenta i piccoli alpini in famiglia, dopo Ismaele è arrivato **NICOLÒ!** Vicino, fiero, il nonno NICOLA LUNARDI.



Nonno CLAUDIO MORESCO e la nipotina Asia danno il benvenuto in famiglia a **LEONE e TOMMASO**, accompagnati dal bisnonno ANGELO CRESTANI.



Il 6 novembre è nata **ATHENA**, figlia di Giacomo e Gloria, lo annuncia con grande gioia ANTONIO MOSELE che diventa per la prima volta bisnonno



■ PIANEZZE

Il 21 ottobre 2024 **ALICE MORELLO** figlia del nostro vice capogruppo IVANO si è laureata in "Hospitality Innovation and ETourism" presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. I nostri complimenti.



Il nostro socio aggregato BERTOLLO WALTER e sua moglie RONZANI LUISA sono diventati nonni di **CHIARA e MATTEO**, a loro vanno i migliori auguri.



Il nostro socio BERTOLLO UMBERTO e sua moglie AMBROSI GERMANA sono diventati bisnonni di **MATTHIAS**, le nostre congratulazioni.



Il 5 dicembre 2024 è nato **MATTIA** lo annunciano con gioia il nonno MARIO PARISE e nonna STEFANIA i genitori Laura e Denis e il fratellino Alessandro



Lo scorso 14 settembre ha spento 90 candeline il nostro socio **MAROSO MAURILIO** classe 1934. A lui i nostri auguri di buon compleanno e complimenti per il traguardo raggiunto.



LE NOSTRE GIOIE

■ VALLONARA

Grande soddisfazione in famiglia del socio DAVIDE DAL ZOTTO, per il conseguimento, in data 18 luglio 2024, della laurea in ingegneria gestionale presso l'università degli studi di Padova del figlio **RICCARDO**.



■ VILLARASPA

Rinnoviamo le più vive congratulazioni a Marco e Eva che hanno portato il primo nipotino a casa del nostro socio e consigliere sezione GIORGIO GRANDIS con l'arrivo del piccolo **GIULIO**.



Il 19 settembre è nato **MATTEO ZOCCA**, nipote del socio LINO VISENTIN. Un grande benvenuto al piccolo Matteo e tantissime congratulazioni ai genitori Matteo e Francesca e a tutta la famiglia Visentin!



Grandi festeggiamenti per il 50° anniversario di matrimonio del socio **CARLO TRES** e della moglie **ANNAMARIA PRIMON**, attornati da figli e nipoti. Tanti di questi giorni e congratulazioni vivissime dal gruppo.



ILARIA FARESIN, figlia del nostro socio GIUSEPPE e **Andrea Lago** sono felicemente convolati a nozze. Agli sposi e alle loro famiglie i più sinceri auguri di tantissima felicità!



Il 13 novembre 2024 è nato **PIETRO**, figlio di Nicola Parise e di Alessia, figlia del nostro socio SERGIO MUNARI. Pietro arriva a fare compagnia al fratellino Gerardo e porta tantissima gioia ai nonni Sergio e Marta. Benvenuto Pietro e grandissime felicitazioni alle famiglie Parise e Munari.



Questa rivista è stata stampata anche con il contributo della Fondazione Banca Popolare di Marostica Volksbank



Fondazione Banca Popolare di Marostica Volksbank

Questo periodico ha **una tiratura di 2.300 copie**, entra in **tutte le famiglie dei soci** e viene recapitato a **tutti gli enti pubblici e agli amministratori locali, alle Associazioni**, oltre che ai soci residenti all'estero o in altre Regioni. **Perciò è un veicolo pubblicitario importante e capillare. USALO, QUINDI, QUALE STRUMENTO PER FAR CONOSCERE LA TUA ATTIVITÀ LA PUBBLICITÀ SUI "FIDI TETTI" AUMENTA I CLIENTI E DÀ OSSIGENO AL TUO GIORNALE**

SARA

AUTORICAMBI E AUTOACCESSORI



VICENZA

ROMANO D'EZZELINO

ISOLA VICENTINA

CARRÈ

COLCERESA

VALDAGNO

SCHIO

LOVOLO DI ALBETTONE

SERVIZIO ALLE AUTOFFICINE CONSEGNE VELOCI E CAPILLARI

ORARI NEGOZIO
8.00-12.00 - 14.00-18.30
SABATO 8.30-12.00

SEDE:

FILIALI:

CARRÈ

36010 (VI)
Via Balestri, 14
Tel. 0445 390333
carre@sara-autoricambi.it

ISOLA VICENTINA

36033 (VI)
Via Scotte, 14
Tel. 0445 580930
isola@sara-autoricambi.it

COLCERESA

36064 (VI)
Via Fosse, 76/78
Tel. 0424 471750
colceresa@sara-autoricambi.it

LOVOLO DI ALBETTONE

36020 (VI)
Via Ca' Bassa, 7
Tel. 0444 790333
albettone@sara-autoricambi.it

VICENZA

36100
Viale della Pace, 248F
Tel. 0444 1750250
vicenza@sara-autoricambi.it

VALDAGNO

36078 (VI)
Via E. Fermi, 33
Tel. 0445 401815
valdagno@sara-autoricambi.it

SCHIO

36015 (VI)
Viale dell'Industria, 73
Tel. 0445 671111
schio@sara-autoricambi.it

ROMANO D'EZZELINO

36060 (VI)
Via Monte Pasubio, 19
Tel. 0424 514348
romano@sara-autoricambi.it